

**MOOD  
MAGAZINE**



**14**



**giuann|word|cor veleno|seca|unlimited struggle  
esa|ape|la kattiveria|dsa comando|sonda**



# GROG

**BUFF PROOF INK**

Facilmente infiammabile. Conservare lontano da fiamme.  
Non inalare: potrebbe provocare sonnolenza e vertigini.  
Conservare lontano dalla portata dei bambini. Irritante, in  
caso di contatto con occhi e pelle lavare immediatamente.  
Nocivo per ingestione, inalazione, contatto: in caso  
consultare immediatamente il medico.

**250 ml e**  
Made in Italy.



**WWW.GROG-INK.COM**

distributed by

**GRAFFITISHOP.IT**

# Dolce Vita



...TUTTO UN ALTRO MONDO.



ALTERNATIVE LIFESTYLE MAGAZINE

Special offer code #683.



865486 137856

**dentro**

## 8 giuann

Testo|Zethone Visual|Valdez Foto|Giuann

Fabio Gentile aka Giuann Shadai, la conferma vivente di quanto paghi la gavetta anche in ambito hip hop. Grazie all' ottimo "Robots", ha ritirato il premio come Rookie dell' anno all' Hip Hop Mei: un tipo che riesce a inglobare in sé old e new school. Interessantissima intervista fiume per Mood, felice di dare spazio ad un personaggio di cui si è parlato moltissimo negli ultimi tempi.

## 12 word

Testo|Ugoka Visual|Valdez Foto|Marco Montanari

La cosa bella della vita è che tu puoi esser sul treno Bologna-Rimini e constatare quanto il tuo abbigliamento (t-shirt e bermuda) sia del tutto inadeguato, fuori ha iniziato a diuvviare, e quelle nuvole che tu reputavi del tutto innocue stanno letteralmente piangendo dal ridere alla faccia tua. Poco male. Alla stazione di Rimini c'è Word che ti aspetta, e tu non vedi l'ora di farti raccontare della nascita di "Matumago X-Press", il suo tanto agognato disco d'esordio.

## 16 cor veleno

Testo|Zethone Visual|Fatmesa Foto|Emilio Plaisant

Da "21 Tyson" a "Nuovo nuovo", tanti cambiamenti. Tranne per loro e per il loro modo di concepire il rap: Primo, Grandi Numeri e Squarta, i Corveleno. Una delle colonne portanti del rap made in Belpaese si racconta dopo l' esordio in Sony ma... è cambiato qualcosa?

## 22 seca

Testo|Ragh Visual|Valdez

Correva l'anno 2001, e sul progetto Basley Click faceva la sua comparsa un rapper dalle indiscusse capacità tecniche: Seca Sek, che assieme a Dj Cue ha dato vita a "Password" e "Secasaga", lavori tra l' altro gentilmente concessi in formato mp3 sul suo sito ([www.l300.it](http://www.l300.it)). Si appresta anche lui al "ritorno" nella scena, ovviamente graditissimo....

## 24 unlimited struggle

Testo|Zethone Visual|Valdez Foto|U.S

Roc B, più il fidò Frank Siciliano formano il progetto Unlimited Struggle, in uscito con un disco che mostra quanto il duo sia all'avanguardia per quanto riguarda il beatmaking e quanto sia buona la selezione degli mc' s presenti, la crème del rap italiano. "Struggle Music", la vera lotta è dentro. [www.unlimitedstruggle.com](http://www.unlimitedstruggle.com)/[myspace.com/unlimitedstrugglemusic](http://myspace.com/unlimitedstrugglemusic)



## 26 ascolti

### 38 esa

Testo|Psycho Visual|Valdez Foto|Rinocriceto

Alla "veneranda" età di 35 anni, con alle spalle tanti dischi e soprattutto una storia, Esa aka El Presidente si rimette in gioco con l'etichetta/management Funk Ya Mama, nata con la collaborazione di Total Wipes. Una bella chiacchierata col direttore artistico di questa neonata realtà, che pian piano sta prendendo piede nella scena nostrana. E attenzione, "Non mi spezzo" è il suo nuovo album, gratuitamente scaricabile.

### 40 ape

Testo|Valdez Visual|Valdez Foto|Ape

"Morgy Mo e la gente perbene" è il terzo disco firmato Ape, in seguito ai buoni successi dei due precedenti: in questo, che altro non è che la conclusione del viaggio avviatosi con "Venticinque", il nostro lascia spazio al suo alter ego Morgy Mo... Chissà quale parte della sua personalità emerge in questa intervista!

### 44 la kattiveria

Testo|Ragh Visual|Valdez Foto|La Kattiveria

Yanez Muraca, U.G.O., Murubutu, Il Tenente e Dj Gamon. Questa la line-up de La Kattiveria, gruppo emiliano che ha piacevolmente impressionato col disco "Dove vola l' avvoltoio". Non serve scomodare nomi importanti per avere un rap che mescoli tecnica e senso, letteratura e entertainment, cultura e svago.

### 46 dsacommando

Testo|Ragh Visual|Valdez Foto|DSA

Underground hip hop dalla Liguria, terra quanto mai florida per il rap nell' ultimo periodo. E parte del merito è di Krin 183 e Heskariot come mc's e Sunday come beatmaker, semplicemente DSA Commando: trio che col suo "Requiem" ha accattivato anche l' attenzione di persone non propriamente hip hop head. Accompagnateci in questo viaggio nell' hip hop più scuro e cupo.

### 52 cristian sonda

Testo|Valdez Visual|Valdez Foto|Sonda

Writing, definizione limitativa dell' arte di Cristian Sonda, che ha utilizzato la disciplina come trampolino di lancio per le convincenti esperienze future: suchja lo stile alla strada, lo trasporta su tele, pannelli, compensati... Siete ancora convinti che il writing non sia arte?

**moodmagazine | trimestrale di cultura hip hop**

**anno 4 | numero 14**

| Progetto e coordinamento editoriale: Antonio "Valdez" Meola

| Design e concept grafico: moodmagazine.org

| Redazione: Giovanni "Zethone" Zaccaria, Filippo "Ugoka" Papetti, Emanuele "Fatmesa" Fontana, Nicola "Ragh" Pirozzi, Luca "Psycho" Mich, Maddalena "Maddy" Sinigaglia.

| Contatti: info@moodmagazine.org | 338.9496886 | msn@moodmagazine.org

Collaborare con Moodmagazine è semplice: puoi scrivere un articolo, una recensione, proporci una intervista oppure fornirci delle news. Proponeteci le vostre idee e spiegateci cosa vorreste fare per la rivista. Potete organizzare eventi o serate con la nostra collaborazione, o possiamo supportarvi circa la distribuzione e la promozione del vostro cd... Le possibilità sono molteplici e in continuo divenire: scriveteci per conoscere le novità.

Si ringrazia per il supporto La Suite Records, Vibra Records, La Grande Onda, Nextpress, PropaPromoz, Casi Umani, New Music International, Tomobiki Music, Alto Entertainment, First Class Music.

<http://www.moodmagazine.org> <http://www.myspace.com/moodmagazine>

Special offer code #683.



in  
breve

++ Un nuovo gruppo si affaccia nel mondo del rap italiano. Il nome è **King Koma Kong Large** ed è possibile reperire materiale all'indirizzo [www.myspace.com/kingkomakonglarge](http://www.myspace.com/kingkomakonglarge). Il gruppo è nato nell'anno 2005, proviene dalla Sardegna e sta lavorando al primo disco ufficiale. Sullo space è possibile ascoltare in streaming il primo singolo estratto dal loro album, Fuoco. Il gruppo è formato da Koma e Large e le produzioni sono affidate a Meets Vision Art ([www.myspace.com/meetsvisionart](http://www.myspace.com/meetsvisionart)), già conosciuto per concorsi come il Nokia For Music e progetti quali 12 Minutes e Art of Skillz 2006.

++ **B-Side Records** annuncia l'uscita del secondo disco ufficiale dell'etichetta, "R.I.P. Rap In Peace", l'album solista di Filtro Smoke. Prodotto da Chrise e dallo stesso Filtro (Altavoce Produzioni) R.I.P. è una miscela esplosiva di beats underground ed atmosfere più clubbin.... "Oggi nei testi non si parla più di un c\*\*\*o il micro è un'asso in mano a qualsiasi pupazzo..." sintetizza al meglio il concept di questo disco, dove Filtro, con un flow tranquillo e senza tanti giri di parole richiama l'attenzione dei veri amanti dell'Hip Hop a non lasciare che questa cultura diventi solo una vetrina, povera di contenuti, per chi è in cerca di visibilità. Nei featuring tutti gli artisti della B-Side: Hira in "Money", Sadix in "Free Ganja" e l'immane Chrise in "Ridi Pagliaccio" un brano di cui sentirete parlare a lungo...



Su [www.numeri2.com](http://www.numeri2.com) puoi scaricare l'Ep StrHits Summer, 4 singoli estivi a cura di Numeri2, Vaitea, Sopreman e Dj Sax, tutti appartenenti al collettivo GDM Clan di Milano. Il pacchetto online sarà composto dai brani singoli, copertina e retro ad alta risoluzione per permettere a tutti di poter stampare e confezionare la propria copia su CD. Sempre sul sito sarà possibile scaricare anche i testi dei brani.



++ E' uscito il nuovo album di **Esa**, il quarto da solista, il primo che regalo in rete da quando ho iniziato a suonare, con gli OTR e Gente Guasta. Si chiama "Non mi spezzo" e le 13 tracce che lo compongono vedono la partecipazione di Dj Myke, AlessioManna (CRX), Cedric Fangeat, Rastea, Federica, La Manu, Tormento, Dj Yaner e Svedonio. Registrato e masterizzato a Milano @ FYM lab studio, l'album esce per la sua etichetta indipendente [www.funkyamama.com](http://www.funkyamama.com). "Odio i rappers" e' il primo singolo che potrete scaricare su [myspace](http://myspace.com), prodotto da Dj Yaner dei MenInSkratch / Funkyamama Family.



++ Il 2 giugno presentato da Southromestyle col supporto di Big Up dstylez wear, è uscito "**Caffè e sigarette**", album d'esordio solista di Boo C Man che segue il singolo in 12" "Polmoni aperti" del 2006. Produzioni Soul\*Struggle, MiguelProd, MDK. Featuring di Seyo, Naco e Bobby Big Bamboo. Promo e il singolo "Tutto a Monte" su [www.myspace.com/bucciman](http://www.myspace.com/bucciman).

++ E' uscito "Bisendi Disi" il nuovo album dei Balentia è uscito. 17 Brani + il video di "Catz'e Sonu" girato interamente a Cagliari. Lo trovate nei migliori negozi della penisola o potete anche richiederlo direttamente al gruppo all'indirizzo [info@balentia.com](mailto:info@balentia.com). Per maggiori info contattare Alessio Mura - Balentia - Nu\*ragika Recordz / Tel.(00)39.338.8004339 / mail: [nuragika@hotmail.com](mailto:nuragika@hotmail.com) / [www.balentia.com](http://www.balentia.com)

++ E' uscito "**Struggle Music**", l'attesissimo album di Dj Shocca\_aka Roc B e Frank Siciliano, prodotto dalla Unlimited Struggle Records. Un album ricco di beats esplosivi, carichi di soul e poesia compositiva, ingredienti perfetti per incidere nell'animo sentimenti forti e crudi. "Struggle Music" vede la partecipazione di Marracash, Mistaman, Amir, Giann Shadai, Club Dogo f/Reverendo, Gialloman, Inoki, Tek Money, Stokka & Madbuddy, Nemo, Ghemon, Tony Fine, Dj Tsurra, Jack The Smoker, Dj Rockdrive, Micromala, Bassi Maestro, Medda, Chief. More info: [www.unlimitedstruggle.com](http://www.unlimitedstruggle.com).

++ Kronik e Dj Frak presentano "Rabbia dagli occhi", il nuovo EP rappato da kronik e prodotto/scratchato da djfrak. Grafica curata da Hokum ([http://www.myspace.com/h\\_o\\_k\\_u\\_m](http://www.myspace.com/h_o_k_u_m)) NoProfit. Info/contatti e freedownload su: <http://www.myspace.com/djfrak> | <http://www.djfrak.it> oppure cliccate direttamente sul seguente link per il download: <http://www.djfrak.it/musica/album/Kronik&DjFrak-RabbiaDagliOcchi.rar>

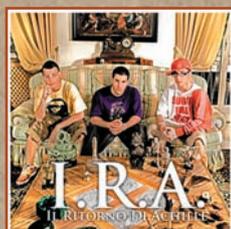
++ E' finalmente fuori il video de "Il Respiro" dei **Duplici** (pezzo estratto dall'ultimo cd "Schiena contro schiena") realizzato in collaborazione con Mad Dogs Film Studio. Vi invitiamo a vederlo su [www.myspace.com/duplicimusic](http://www.myspace.com/duplicimusic).

++ Tempo fa, il noto poeta e professore Edoardo Sanguineti ha affermato che "i liguri, per definizione, sono narcisisti e ossessivi". Affascinato da questa massima, Dj NioS (del gruppo Zero Plastica - Zena Art Core) presenta "Narcisisti & Ossessivi", la prima compilation col compito di fare un'istantanea sull'attuale musica "nera" del territorio ligure e di portare all'attenzione generale il problema del disagio psicologico (la Liguria è al primo posto in Italia per consumo di psicofarmaci e nella casistica dei suicidi...). L'invito a partecipare è rivolto a tutti gli artisti liguri che producono Rap, Rnb, Funk, Soul, Reggae, Dub e "dintorni". Per sapere come partecipare alla selezione basta andare sul sito [www.zero-plastica.com](http://www.zero-plastica.com) e scaricare i documenti con le istruzioni relative. Link utili: <http://associazione-triburbana.blogspot.com> [http://www.myspace.com/dj\\_nios](http://www.myspace.com/dj_nios).

++ Sta per nascere **TRB Records**, una nuova realtà discografica dedicata all'hip hop e proiettata verso il futuro della musica rap in Italia. T-Mat & Stephkill rompono il ghiaccio con il loro primo singolo marchiato Try Rapper Beeper: "Avida Dollar\$ Single". Per restare aggiornati sui vari progetti e inviare il vostro materiale, potete cliccate su [www.tryrapperbeeper.com](http://www.tryrapperbeeper.com) oppure su [www.myspace.com/tryrapperbeeperartisti](http://www.myspace.com/tryrapperbeeperartisti). Intanto TRB Records annuncia ufficialmente che è prossima la chiusura della fase di realizzazione della compilation "Best Sellers", progetto principe della suddetta label. Il progetto, che vede come filo conduttore, le produzioni del talentuoso J.Silver (il quale ha già attivato nel frattempo una collaborazione col milanese Dj Enzo e con la sorprendente Miss Simpatia), sarà composto da brani inediti scritti ed interpretati da alcuni degli artisti hip-hop/r&b di maggior rilievo dell'intera penisola. Le prime realizzazioni arrivano da: Dj Enzo feat. Vmd70's, Primo Brown, Clementino feat. Alea, Palla & Lana, Alessio Beltrami, Zethone, McNamara e Dj Rex & Malva feat. Smooth. Per tutte le informazioni e i comunicati stampa ufficiali si prega di consultare il sito internet [www.tryrapperbeeper.com](http://www.tryrapperbeeper.com). La playlist ufficiale con la card dei partecipanti sarà resa nota direttamente dal responsabile e coordinatore del progetto, Andrea Tognassi, il prossimo 30 luglio 2007. Come si suol dire..."restate sintonizzati".



++ Blocco Rec, la solidissima e florida realtà italiana per quanto riguarda il filone dei mixtapes, ha finalmente sfornato il terzo volume di "Air Force Muzik 3". Stavolta i contenuti sono pungenti (basti guardare la cover): DDP + Dafa aka Kilkenny e Ceasar, talentuosissimo e giovane producer di casa Prestigio. Hosta il tutto E-Money, CEO della nota etichetta italo-canadese. Naturalmente "Air Force Muzik" è presentato da Mr. Air Force in Persona... Zanna. Free download da [www.heavymonkey.net](http://www.heavymonkey.net)



++ **L'Ira Funesta** ha realizzato il nuovo album "I.R.A. Il Ritorno di Achille", 14 tracce interpretate da Surfa, Skuba ed ExoDj con la stretta collaborazione di DoubleG. Pubblicato da IIRap.Com Label - etichetta del Portale IIRap.Com -. Il disco viene presentato in una duplice, innovativa forma: oltre a renderlo disponibile in free download, infatti, IIRap.Com offre la possibilità di acquistare il disco, ordinandolo dallo Store Ufficiale. Per maggiori informazioni visita [www.ilrap.com](http://www.ilrap.com). Scarica gratis l'album su IIRap.Com o acquistalo su [www.ilrap.com/catalog/](http://www.ilrap.com/catalog/). Più info su [www.irafunesta.it](http://www.irafunesta.it) - [www.myspace.com/irafunesta](http://www.myspace.com/irafunesta).

++ Asher Kuno regala in free download il nuovo singolo tratto dall'imminente "Rolling Flow - The MixStreetAlbum". Su [www.myspace.com/kunetti](http://www.myspace.com/kunetti) è possibile ascoltare e scaricare "Il Capo Della Zona Sud Est", primo singolo dell'album. Il disco, interamente mixato da DJ Ronin, vedrà la luce alla fine di Settembre. Biancoshock ([www.myspace.com/biancoshock](http://www.myspace.com/biancoshock)) ha ideato e realizzato il videoclip del singolo: il 'making of', e a brevissimo il video, è disponibile sempre sul MySpace di Kuno. Scratch di Dj Ronin e produzione di Jack The Smoker.

++ Dal 27 Giugno in tutti i negozi di dischi è disponibile "Supafunkitsch!", il nuovo album di Al Castellana. "Supafunkitsch!" nasce dal sodalizio con Souville, Soul Combo e Do It Yourself, si sviluppa in 14 brani e vanta collaborazioni di Alan Sorrenti, Tormento e Neffa. Info e Contatti: [myspace.com/alcastellana](http://myspace.com/alcastellana) [www.souville.it](http://www.souville.it) Ufficio stampa Marta "Blumi" Tripodi, email [blumi@souville.it](mailto:blumi@souville.it) / [info@souville.it](mailto:info@souville.it) / [press@souville.it](mailto:press@souville.it), telefono mobile 349-3992388.

++ Il primo Giugno 2007 è uscito Broken Dreams, ultima fatica dell'inesauribile **Dj Skizo** per Relief Rec, ormai da alcuni anni un marchio di assoluta qualità. Per averne un assaggio ascoltate le numerose tracce trasmesse da Miscellaneous Cafè e presentate dallo stesso autore attraverso i nostri microfoni. In più esibizioni di tecnica sui tecnici e anticipazione del futuro Bungalow Zen di imminente uscita. Ascolta e scarica la puntata su [www.clickplaza.it](http://www.clickplaza.it).

++ In esclusiva solo su MySpace (e sul suo sito ufficiale), Amir presenta il videoclip di "Wild Style", primo estratto del suo street album "Vita Di Prestigio". Il videoclip è stato realizzato in collaborazione con la crew di freestylebasket "Da Move", la produzione esecutiva è della k1x, brand tedesco di cui Amir è ufficialmente testimonial per l'Italia ([www.k1x.com](http://www.k1x.com)) e la regia è di Simone Pellegrini della The Mob production. Per l'occasione Amir ha lanciato il suo nuovo sito internet ([www.amirmusic.it](http://www.amirmusic.it)) dove nella sezione Video è possibile vedere il clip, oltre che sul suo myspace. More info: [www.myspace.com/amiristhis](http://www.myspace.com/amiristhis), [www.amirmusic.it](http://www.amirmusic.it)



++ Prosa, Chiodo, Brain e Micha tornano con un nuovo singolo tratto dall'acclamato LP "Graffi Sul Vetro" (La Grande Onda). Dopo il singolo omonimo arriva "The Night Side", brano scuro e graffiante realizzato con la collaborazione di The Regime. E' possibile ascoltare il brano su [www.myspace.com/fuoconegiocchi](http://www.myspace.com/fuoconegiocchi). Per Ottobre, inoltre, uscirà lo street album "Full Immersion", nuovo progetto del gruppo. Stay tuned.

**Rookie dell'anno. Se non sbaglio è stato questo il riconoscimento che a novembre ti è stato dato all'HipHop Mei di Faenza. Condividendo parte del tuo background, in tutta onestà, tanto rookie non ti ci vedo...tu sei forse l'esempio più lampante degli ultimi tempi di come la dura gavetta alla fine paghi. Come la vedi a riguardo?**

il riconoscimento mi e' stato dato da Basement insieme a quello come miglior brand new hip hop italiano, praticamente rookie, hai ragione. Alla fine sono contento di suonare fresco. Da quando ho cominciato ad oggi, dopo questo premio in particolare, e, passato il primo semestre dall'uscita del disco, questa e' la domanda alla quale volevo proprio rispondere; ho aspettato molto prima di dire certe cose e Vi ringrazio per l'opportunita', e' ora di mettere qualcosa in chiaro. Mi sento bene, non e' stato un periodo facile quello intercorso dalla stipula del contratto all'uscita del disco e inoltre anche i mesi a seguire sono stati a tratti pieni di emozioni a tratti un inferno. Per sintetizzare il tutto mi sto cominciando a rilassare un po' adesso perche' ho smesso di farmi il sangue amaro e ho smesso di sperare di raccogliere qualcosa dalle promesse messe per iscritto dall'etichetta (2 singoli, un aiuto concreto di un ufficio stampa, le spese per andare in giro a promuovere il disco, ma anche le copie stesse da mandare a riviste/radio o addirittura ai genitori delle sorelle Bastianutti morte nella tragedia di Sharm el Sheik \_ mi sento via mail col padre che mi ha regalato una lettera densa di belle parole riguardo "siamo numeri" pezzo realizzato con Frank e Souldavid nel mio album) per non parlare delle promesse fatte a parole. Perciò di buona lena mi sono occupato di tutta la promozione da solo con me stesso e le persone che hanno voluto recensirmi o passare i miei pezzi, con la mia rubrica telefonica e il supporto di chi ha avuto modo di farsi coinvolgere nella mia musica, perche' alla fine il resoconto e' questo: la maggior parte di chi ascolta ROBOTS mi scrive che erano anni che non sentiva un album cosi' in Italia percio' secondo me la promozione otterra' i suoi pieni frutti appena entro un anno dall'uscita... ma gia' adesso direi che qualcosa e' stato ottenuto. Ho ottenuto anche delle lettere degli avvocati dell'etichetta per aver pubblicato materiale pubblicitario sul mio sito ma quella e' una questione tuttora aperta e che sicuramente in qualche modo si risolvera'. Quindi grande soddisfazione dal punto di vista dei riconoscimenti ma dal punto di vista dei soldi ancora zero e io l'unica ambizione che ho e' di vivere facendo musica perche' questo so fare meglio di ogni altra cosa. Dopo che ho puntato tutto sulla musica (lavoro le mie 40 settimanali ma la musica e' tutto), dopo radio tv e giornali, non vedo ancora uno spiraglio di guadagno, secondo te come sto? Io direi anche troppo ottimista per mantenere il sorriso!

**Sempre a questo proposito, ti abbiamo visto aprire dei concerti molto importanti come quello dei Dilated People a Milano o di Method Man a Bologna. Quanti sforzi per arrivare a tutto ciò? E soprattutto nonostante la tua condizione ora ti permetta di avere decisamente più possibilità, sei ancora abituato a procacciarti le date da solo, proprio come si faceva tempo addietro? Quanto le etichette discografiche indipendenti riescono a spingere i propri artisti?**

Per arrivare ad aprire ai Dilated l'unico sforzo e' stato pagare le spese di viaggio per tutta la ballotta e trovare da dormire per i fatti nostri, il resto e' opera di chi ha organizzato il live. Per quanto riguarda Method e' opera di Dj Afghan del Link al quale e' piaciuto Robots e ha ritenuto che io fossi quello

che meritava al momento l'apertura di Johnny Blaze! Le date me le procuro da solo per adesso, il management e' una delle promesse fatte a parole non mantenute. Se le etichette indipendenti riescono a spingere i propri artisti? Certo che si, non credo che tutte abbiano a capo uno che mette davanti a tutto (anche al proprio guadagno) i e questioni personali. Che sono scaturite dai troppi litigi causati dal ritardo di oltre un anno dell'uscita del disco. Dopo aver preso in giro la gente per un anno diffondendo la data d'uscita che mi veniva comunicata dall'etichetta, mi sono dovuto "scagionare" con una lettera aperta sul mio blog dove chiedevo scusa e spiegavo i motivi dei ritardi continui. Inoltre nel periodo intercorso tra la firma e l'uscita ho buttato nel cesso una vagonata di soldi per andare a milano a concludere accordi e riunioni che non hanno portato a nulla. Il fatto scandaloso e' che loro ora vorrebbero qualcosa da me, dopo che l'unico che ci ha perso in salute ed economicamente in tutto cio' è il sottoscritto, che poteva affidare il mio lavoro a gente interessata sul serio.

**Robots è stato uno dei prodotti "rivelazione" del 2006. Quale pensi sia la prerogativa del tuo lavoro? E, per così dire "sezionandolo", quale parte vorresti che rimanesse maggiormente impressa negli ascoltatori?**

La prerogativa del mio lavoro e' far conoscere il mio talento, far conoscere le mie idee, far conoscere i miei meritevoli amici, cercare di vivere di musica. Dieci anni fa circa quando uscii col Contingente (AMARI+21) venni "messo da parte" per la pesantezza dei miei testi, parlavo di polizia, esperienze di confine (Gorizia) con la polizia, di "segregazione" dal resto (ghetto??), minoranze, ma dissi anche Neffa per degli screzi (che comunque ritengo essere il numero 1 come rap fino ad oggi in Italia assieme a Lou x e Militant A). Insomma 10 anni fa feci esattamente tutto quello che sta nel 2007 facendo diventare famosi (ovvio, non solo per questo, ci mancherebbe) molti dei volti piu' noti nella penisola.... Adesso, era nella quale chi spaccia, ruba, si arrangia fottendo il prossimo e' di tendenza, la gente contro e' quella che parla del "dopo", chi mostra il disprezzo per come vanno le cose ma dimostra anche la consapevolezza che bisogna uscirne per forza, perche' la "malavita" non paga, paga al momento per chi la spinge, ma ognuno prima o poi fa i conti con il proprio specchio. Cosa fara' il prossimo pischello che si pompa le storie che vengono spinte ora? Nuove gang in giro per l'Italia o tutti in depressione quando si accorgeranno che la bamba li sta ammazzando o semplicemente che a un certo punto non possono proprio piu' permettersela? Come dice Luca Bianchini un mondo dove la bamba e' normale sara' un mondo in futuro "pieno di tic e privo di memoria", ed e' quello che sta succedendo! Oggi io parlo di omologazione, di vita di ogni giorno, dei veri gangster, quelli sulle Poltrone giuste che decidono come e cosa dobbiamo consumare, cosa dobbiamo ascoltare, parlo per chi ha bisogno di sentire uno che la pensa come loro, ma soprattutto per chi non vuole sentirmi, per quelli che ho perso per la bamba o per l'eroina perche' hanno deciso di mollare tutto, gli amici, la ricerca dell'amore, il lavoro e hanno deciso di fare la vita e arrangiarsi e di inseguire un idillio, quello dell'illegalita' che li portera' irrimediabilmente a una resa dei conti. Scrivo per i ragazzi di Gorizia e di tutte

# giuann ROBOTS



le Gorizia dello stivale, la cui unica chance alla depressione sono la droga o l'alcool, e li incito a provarci a crederci. Scrivo per quelli con cui ho fatto a botte perche' capiscano che sono cresciuto e per quelli che per uscire dai miei stessi problemi hanno intrapreso il cammino della musica e ce l'hanno fatta dai miei stessi posti. Scrivo per quelli che non hanno capito e che mai mi capiranno forse, per quelli che ce l'hanno dura e per quelli che invece sono fortunati ad avere un sostegno a casa. Scrivo per chi mi stima per cio' che sono non per quello che rappresento, non scrivo per gli invidiosi. Scrivo per chi ha trovato un equilibrio e per chi lo sta ancora cercando, per chi non ce l'ha e crede io sia un vecchio perche' incito a trovarlo al piu' presto per essere davvero se stessi e non un ROBOT.

**++ Tra i tanti featuring di "Robots", sembra che tu abbia scelto la via degli amarcord/tributi con Ghemon, con il quale hai azionato un back in the days ricordando i Pharcyde con Jay Dilla insieme all'hip hop italiano dei tempi andati. Mi sembra una scelta quasi dovuta da parte di due membri di quella che possiamo definire new school: da dove è nata questa volontà "didattica" da parte vostra? E soprattutto, ogni riferimento a fatti o persone reali sono assolutamente voluti, giusto?**

Giusto. Per gente come noi la musica e' l'unica prerogativa di vita, non sto scherzando. Io quando lavoravo in fabbrica e non riuscivo a scrivere e a produrre stavo morendo dentro, ero ingrassato di 25 chili per depressione, non facevo altro che fumare, a v e v o allontanato tutti quelli che mi volevano bene per colpa dei miei malumori. poi ho avuto

la forza di cambiare, ho mollato tutto, ho preso un lavoro dove mi pagano molto di meno ma almeno riesco a passare ancora del tempo a lavorare alle mie cose. Credo di essere uno tendenzialmente portato alla depressione, quindi scrivere "grazie" a chi ci ha dato tutto questo era il minimo potissimo fare. Il problema e' che molti hanno pensato a una paraculata. Sarebbe stata una gran paraculata se l'avessi fatto per guadagnarci qualcosa ma in effetti, siamo seri dai ... Inoltre quanti di voi posseggono i vinili dei pezzi che abbiamo citato? Io si. Per quanto riguarda "correre via" lo abbiamo fatto prima della dipartita di Jay Dilla, lo stesso anno. Vi dico in esclusiva che tra i vari che abbiamo citato (oltre a essersi complimentati quasi tutti) e' nata una collaborazione tra me e Left Side e abbiamo appena registrato su un beat di Fid Mella. Sara' il suo gran ritorno, sentirete cosa abbiamo combinato!!

**++ Lo storytelling è una delle tue caratteristiche vincenti. Hai una capacità molto spiccata di razionalizzare e raccontare storie. Pensi che potrebbe diventare in futuro un tuo "marchio di fabbrica" come lo è stato in passato per artisti come Slick Rick o Pharcyde?**

Non pianifico, io scrivo e stop. Comunque ci tengo a dire che quasi tutti voi identificate quei due pezzi dell'album come "storytelling", in realta' io ritengo tutti i pezzi del mio album storytelling e quindi alla fine nessun pezzo del mio album storytelling. Mi spiego: prendiamo uno dei pezzi "Solo una notte" con Al Castellana.



Descrivo una lei ipotetica, bella, ricca, ma annoiata che entra in un locale dove sa che troverà

lui, ci ballerà tutta la notte, se lo porterà a letto e poi tornerà ai suoi affari ... Ma se sostituite questa lei a un pezzo rap da club o insomma uno di quei pezzi usa e getta da locale che io stesso pompo nelle serate dove selecto, capite qualcosa in più, tipo il mio approccio alla modernità della cosa, alla musica di oggi... per una notte lo starò al gioco ma se vuoi di più da me non avrai niente in tal senso. Una scopata non è l'amore. Non è storytelling questo? In fondo nel pezzo descrivo passo passo tutta la scena.... lo semplicemente scrivo, e ci metto la sintesi e cerco le immagini giuste perché l'ascoltatore abbia nel momento stesso in cui lo sto dicendo il flash visivo. Tu lo chiami storytelling, io lo chiamo scrivere.

**++ Cosa ti piacerebbe affrontare ora come progetto musicale? Cosa ancora ti manca e vorresti sperimentare oppure hai già in cantiere per il futuro?**

Ho remixato "Niente può fermarmi" di Mr Phil, ho fatto una versione sulla yard di Mighty Cez assieme a Papa Giallo e ho registrato due pezzi a Milano con il maestro Tullio De Piscopo che usciranno nel suo prossimo e ultimo album della carriera. Ho fatto il pezzo con Fid e Left Side e sto producendo a 4 mani assieme al mio amico Kermit i beats del mio prossimo lavoro e i beats dell'album da solista di Papa Giallo.

**++ Cosa ne pensi dei rapper che ora escono con etichette importanti e con lanci piuttosto seri? Dai Corveleno a Fabri, dai prossimi Turi e Club Dogo a Nesli e Inoki. Tutti loro hanno fatto gavetta, con anni di militanza nella scena underground. Pensi che sia possibile potenzialmente per tanti raggiungere tali risultati o siamo ancora legati ad un discorso di conoscenze-raccomandazioni-fortuna?**

Auguro a tutti questi una gran fortuna (in modo che le strade si aprano ulteriormente per tutti) e spero che loro che hanno le potenzialità di arrivare al grande pubblico non si dimentichino che sotto di loro c'è un mondo che vuole farcela e che spera loro facciano le scelte giuste perché il mercato della musica rap viva e non si accasci sulle buone speranze dopo le vendite di Marcio e Fibra. Non voglio fare il solito discorso, anzi, voglio solo dire che qualsiasi cosa in cui crediate, cercate di mantenere vivo il business per far muovere le cose. La mia impressione, suonando nei locali da più di 10 anni anche come dj, è che ci sarebbe bisogno di un po' di creatività. La globalizzazione attualmente ci fa conoscere tutto, quindi non è possibile fare come negli anni sessanta quando traducevano pari pari pezzi e personaggi in classifica oltreoceano e li spacciavano per originali in Italia, perché la gente non è stupida e impreparata. Sta succedendo lo stesso per certi versi, il bel paese del quale tanti decantano le negatività dei luoghi comuni e' sempre stato maestro nel parruccamento musicale, allora per come la vedo io se sei contro la situazione e ti fa tanto schifo allora cerca di tirartici fuori. Comunque lasciami aprire una parentesi al di là degli intenti; la verità è sempre una sola: oggi vince chi ha i soldi, vince chi ha il grosso investimento, in tutti i campi, dal lavoro comune alla musica, dallo sport alla politica. La meritocrazia è finita, morta e sepolta, basta non essere del tutto scarsi per reggere il ruolo... lo ho avuto a che fare

direttamente con le major, ma non hanno apprezzato il fatto che proponessi un prodotto personale senza emulare nessun personaggio e nessun stereotipo e questo non paga, ma quantomeno vaffanculo mi appaga! Non ho voluto neanche spacciarmi per un paladino dell'hardcore però. Morirò pressoché sconosciuto magari, per la maggior parte un perdente, ma avrò detto la verità, ripeto, io mi sento davvero contro e per come la vedo sto tutt'altro che perdendo. Ci rivedremo tra cent'anni.

**++ Quando un mc secondo te diventa un "Robot"? Un automa senza personalità che agisce secondo gli stimoli di etichette, pubblico o esigenze, mediante schemi prefatti? Appurato che la nostra società è densa di Robots come dici nella tua title track, nell'hip hop come la vedi?**

Quando si limita ad apparire per esempio e non a essere, quando si crogiola del suo ruolo e se ne fotte degli altri. La musica rap è comunicazione, aggregazione, un filo che lega i giovani di tutto il mondo (tramite mille sfaccettature) sotto un unico linguaggio. Per me il rap è come l'erba, aggregante, non come la bianca, disgregante.

**++ Sdrammatizziamo: perché te ne vai in giro sempre con una maglietta avvolta in testa? Religione? Calvizie come qualche nostro redattore? Temi l'insolazione? Vediamo quanto Giuann Shadai sa prendersi in giro...**

ah ah ah ah ah ah!!!! potrei risponderti "perché mi sono piovute in testa una marea di cazzate in questi due anni perciò lo faccio per ripararmi..." No calvizie no, per fortuna, sono uno che fa molto sport, gioco a basket in promozione a Udine ed ho anche ricominciato a pomparmi in palestra quindi non devo nascondere nulla.... sai che molti hanno pensato che dal remix di "Grossa" per Fish ad oggi io abbia perso 25 chili per la struggle con l'etichetta??? Davvero! Invece alla fine sono solo tornato in palestra per sfogare positivamente i cattivi pensieri. Il perché della maglia in testa è spiegato in "Niente può fermarmi rmx\_colgo l'occasione pt.2" che spero voi possiate avere al più presto... per ora esiste solo una versione live del pezzo nel video girato a Radio DeeJay ed è sul mio Myspace.

**++ Nell'augurarti tutta la fortuna possibile per il tuo disco e per i numerosi live, ti salutiamo e ti ringraziamo per la disponibilità....**

Grazie a voi tutti per avermi dato l'opportunità di dire certe cose importanti proprio in questo periodo. In ogni intervista io, specie nei confronti dell'etichetta, ritengo di essermi comportato da signore, nel senso che non ho mai detto una parola di troppo riguardo certe questioni spinose, ma ora era arrivato il momento di dire come stanno le cose e una minima mi sono sfogato! Spero ora che un po' di gente la smetta di chiedermi sempre la stessa cosa quando mi incontra e si limiti a offrirmi una birra per i pezzi che gli sono piaciuti! Sul mio space c'è il link per scaricare Giuann live a Udine con tutti gli ospiti dal vivo! Oltre a Robots di Giuann Shadai pompatevi Unlimited Struggle, Struggle Music è una bomba!





**word  
board-L**

++ La domanda sorge spontanea ed immediata, come mai il tuo disco soltanto nel 2007?

Sapevo che me l'avresti fatta, diciamo che ci sono andato vicino diverse volte, però da un lato volevo realizzare un disco che mi rappresentasse al 100% e dall'altro non volevo inserirmi in un contesto che non mi appartenesse. Mi son sempre reso conto che il mio tipo di produzione è unico, nel bene e nel male, e ho aspettato che tutte le variabili del caso coincidessero, inoltre nel periodo in cui ho girato di più, tra il '95 e il '98, mi sono sposato, è nata una bimba e quindi ho dovuto affrontare problematiche che mi hanno impedito di uscire, nonostante all'epoca fossi pronto.



**++ Come hai detto tu il tuo modo di porti è unico, come si è forgiato il tuo stile nel tempo?**

Diciamo che son sempre stato una persona piena d'interessi, ho sempre letto tantissimo e mi sono approcciato alla narrazione direttamente, provando a scrivere racconti di fantascienza. Mi sono avvicinato all'hip hop all'età di 16 anni, già da tempo vedevo in giro le tag di Eron ma non capivo bene di cosa si trattasse, l'illuminazione poi l'ho avuta guardando il film "Beat Street" e da lì in avanti è stata un'evoluzione continua. Poi c'è da dire che prima di incominciare a rappare c'ho riflettuto parecchio...

**++ Come mai?**

Perché non sentivo mia la logica del cercare di replicare quello che succedeva nell'hip hop in America, sentivo di non appartenere del tutto. Io son cresciuto passando dalle feste in spiaggia alle sagre di paese, non nel ghetto, la musica leggera o ancor di più il liscio, che nell'immaginario collettivo viene visto come una cosa da aberrare, volente o nolente ti entra nelle orecchie e farà per sempre parte del tuo background musicale. La scintilla è scattata quando un giornalista di Rimini chiese a me e ad Eron di preparare la colonna sonora per un servizio sul writing, ci venne in mente l'idea di riutilizzare dei vecchi vinili ragionando in questi termini: i Public Enemy campionano James Brown, bene, noi campioniamo Secondo Casadei! Quindi abbiamo preso i dischi e li abbiamo rigirati per tirarci fuori qualcosa di creativo, modificando la melodia principale. In quel periodo il rap in Italia aveva come padroni incontrastati i Sangue Misto, che erano gli unici ad esser riusciti a sviluppare delle tematiche coerenti mentre quasi tutti gli altri facevano del bricolage di quello che arrivava dagli States, io ho iniziato ad usare delle espressioni dialettali proprio per cercare di differenziarmi e per dare un'impronta al mio modo di rappare, nell'esigenza di crearmi uno stile personale.

**++ Possiamo definire "Matumago X-Press" come l'evoluzione di questa modalità espressiva?**

Sì, ci sono parecchie differenze in fase produttiva ma a grandi linee possiamo definire "Matumago X-Press" l'evoluzione di quello che facevamo nel '95, io e Gian Maria Flores (il produttore del disco) abbiamo lavorato per cercare di dare alle musiche quel particolare sapore romagnolo che era nei nostri intenti, per esempio abbiamo inserito strumenti tipici come la fisarmonica e gli archi amalgamati a quel tipo di basso tipico del tango. Ovviamente ci sono tante altre influenze perché Gian Maria è un musicista con un background musicale non indifferente, tuttavia si respira per tutto il cd questa particolare armonia, frutto dell'eccezionale sinergia venutasi a creare tra di noi in studio.

**++ Infatti uno degli aspetti che più colpisce è l'amalgama tra musica e parole, molto spesso nel rap capita che il beatmaker butta giù il beat e l'mc si limita a registrarci sopra, in "Matumago" si sente l'enorme lavoro per creare delle canzoni vere e proprie...**

Proprio il primo pezzo dell'album ("Amalgama") cerca di far capire alla gente a che cosa va incontro, da questo punto di vista ho cercato di interagire il più possibile con Gian Maria, lasciandogli comunque grande autonomia. Si partiva da un abbozzo di beat per poi completare il pezzo in tutti i suoi vari aspetti. Inoltre l'aver suonato diverse volte con una band vera e propria ha influito notevolmente sul mio approccio al rap. Il disco è mio, nel senso che sulla copertina c'è il nome Word, ma comunque devo moltissimo a una persona che mi ha supportato in tutto, anche se credo che sia giusto che sul cd ci vada il nome di colui che ci mette la faccia, di colui che si espone in prima persona, ma il lavoro di Gian Maria è stato davvero di ottimo livello.

**++ Ho notato anche una notevole attenzione nella scelta della tracklist, per esempio tra una traccia e l'altra ci sono quasi sempre piccole aperture strumentali...**

Abbiamo cercato di dare spazio alle strumentali e alla voce in modo equilibrato, possono capitare due pezzi molto tirati in cui rappo dalla prima all'ultima battuta, ma per la maggiore siamo riusciti ad inserire quel minuto e mezzo di strumentale tra un testo e l'altro che reputo molto importante per dare il tempo necessario

all'ascoltatore di interpretare quello che ha appena ascoltato.

**++ Anche perché il tuo linguaggio è abbastanza difficile per una persona che non capisce bene il romagnolo. Non pensi cioè sia svantaggioso, oggi che arrivano informazioni a valanga e non abbiamo il tempo di recepirle tutte?**

Questo scrupolo me lo sono fatto per anni e anche per questo ho aspettato tanto tempo prima di uscire, nel disco comunque non c'è un brano esclusivamente in dialetto, ci sono piuttosto delle parole chiave che permangono per tutta la durata (appositamente tradotte all'interno del libretto), più del dialetto ho cercato di utilizzare delle espressioni, dei modi di dire, delle cadenze tipicamente riminesi. In ogni caso è vero che se lo stile che sono riuscito a sviluppare in questi anni è unico, ho anche messo in conto che o piace o non piace, senza mezzi termini!

**++ Un altro aspetto caratteristico del tuo rap è la componente "Sfida", anche e soprattutto con te stesso...**

Sì, come molti già sapranno ho partecipato alle prime due edizioni del 2 The Beat un paio di anni fa, l'ho fatto soprattutto per darmi un parametro dato che era un po' di anni che me ne stavo fuori dalla scena, mi è piaciuto molto lo spirito alla "8 Miles" che si era venuto a creare anche se la mia idea di improvvisazione è molto diversa, molto più jazz, mi viene più facile fare freestyle per un ora piuttosto che racchiudere il massimo degli insulti in un minuto. In verità la fase della sfida con gli altri mc's l'ho vissuta più a metà anni novanta, da ragazzino ero molto combattivo, sentivo molto l'esigenza di confrontarmi con gli altri, anche se in realtà la mia vera evoluzione è stata segnata soprattutto da una continua sfida con me stesso. Mi è sempre rimasto impresso un pomeriggio passato con Deda, quel giorno Deda mi disse di mettermi a studiare, e dal '94 in avanti mi sono messo davvero a studiare, invece di prendere carta e penna e scrivere i testi ho iniziato a leggere, a cercare parole chiave, a cercare collegamenti tra le parole, a farmi dei rimari personali, a selezionare i vari fonemi, a cercare non solo il significato ma anche il suono delle parole, perché spesso il limite dei rapper da sfida è che non riescono a colmare il gap che c'è tra parola scritta e parola parlata. C'è stato un notevole studio dietro, non sto a dirvi come ci sono arrivato perché potrei dilungarmi per ore, comunque ho riempito tanti quaderni prima di sentirmi pronto per scrivere delle canzoni.

**++ Però la componente improvvisativa del tuo rap è sempre stata molto marcata e decisa, non sei d'accordo?**

Certo, come ti ho detto prima ho sempre fatto freestyle, sia per migliorare il mio livello sia per testare gli altri mc's, poi quando son stato a vivere due anni a Bologna e ho conosciuto Joe Cassano ed Inoki sono davvero cresciuto tanto a livello improvvisativo. Joe quando tornava da New York era un fiume in piena e con Inoki il freestyle era un'esperienza quotidiana. Con Inoki siamo rimasti in un rapporto di rispetto reciproco, tra di noi non c'è mai stata invidia e come con Eron son sempre stato orgoglioso della strada che ha fatto la gente che stimo.

**++ Parlaci un po' del tuo rapporto con Eron...**

Lo rispetto da sempre e non solo per le sue qualità di artista, l'ho sempre reputato una persona molto equilibrata e con le sue opere ha dato una grossa spinta allo sviluppo della scena hip hop italiana. Fin da quando l'ho conosciuto son subito rimasto colpito dalla sua disponibilità verso gli altri, adesso c'è un'amicizia profonda che dura ormai da tanti anni, ovviamente non ci frequentiamo più come prima dato che è molto impegnato con il suo lavoro ma io so per certo che anche se ha delle ottime quotazioni in galleria dentro di sé è rimasto il writer di sempre.

**++ Dove vuoi arrivare con questo "Matumago X-Press"?**

Non ve lo svelo! Ma posso dirvi che presto diventeremo un'associazione culturale ("K-Rimini Production"). Vogliamo ricreare lo spirito originario dell'hip hop, ottimizzarlo attraverso la musica e ogni altro supporto utilizzabile, mantenendo la nostra autonomia culturale e geografica. Per ulteriori info vi rimando al sito ufficiale ([www.k-rimini.it](http://www.k-rimini.it)) o a [www.myspace.com/kriminiproduction](http://www.myspace.com/kriminiproduction).

# Car Velena



**++ “Nuovo Nuovo” è finalmente uscito, ora c’è la Sony, il tour, i live di grande rilievo, c’è MTV, i video passano, in radio si sentono le vostre canzoni, ne ho sentite un paio su Radio DeeJay.**

Primo Brown: Fa testo, fa curriculum...

**++ Esatto... tutto sembra aver preso una rilevanza che magari anche solo sino a 2 anni fa forse non c’era... ma si poteva sentire nell’aria... sembra banale ma ora cosa è cambiato per i Corveleno?**

Grandi Numeri: Un cazzo!

Primo Brown: Niente!

**++ Lo sapevo che mi avreste risposto così!**

Primo Brown: No dai se proprio vuoi una risposta seria ti possiamo dire che c’è gente che ci ha detto: *“ah, se si firma con la multinazionale siete a posto, siete a casa, potete rilassarvi tanto fanno tutto loro, voi potete grattarvi le palle...”*, e invece porca puttana dobbiamo faticare il doppio di prima perché se sale il livello col quale ti devi confrontare succede che te devi metterce er doppio dell’impegno per stargli dietro e per reggere la botta... ti tritano e per non farti tritare da quelle strutture devi fare tesoro di quello che hai imparato in dieci anni di lavoro, capito?...

**++ Grandi?**

Grandi Numeri: Guarda è cambiato... ehm... in meglio, perché ora c’è sempre più gente che conosce quello che facciamo e magari qualche tempo fa era improponibile per un qualsiasi artista rap fare girare un po’ video, musica e cose in giro anche su importanti riviste.

E’ cambiato questo, boh forse anche il modo che ha la gente di vedere i live... però forse è cambiato soprattutto quello che facciamo ogni volta in studio ed è per quello che “Nuovo Nuovo” c’ha quel titolo... il fatto è che quando entriamo in studio ogni volta ripartiamo da zero, non possiamo fare le cose uguali ogni volta, ma deve essere sempre diverso...

**++ Questo è giusto!**

Grandi Numeri: Prima di tutto per questa gente che ama questa musica e ci mette il cuore e soprattutto però per te, per te che sei il rapper questa cosa la devi soprattutto a te!

**++ Squarta?**

Squarta: Cos’è cambiato? Ma per me è cambiato ben poco, siamo sempre noi 3 che ci ritroviamo in studio a far musica e oltre a noi 3 ora anche la band dal vivo e per quanto riguarda l’energia, la voglia di divertirsi non è cambiato niente, cioè anche la gente stasera se n’è accorta, noi sopra il palco ci mettiamo a ridere, ci divertiamo assieme. Quindi è cambiato poco per quanto riguarda me personalmente. Ovviamente ci sono più responsabilità, più cose da gestire però questo fa parte del nostro lavoro. 2 anni fa come dicevi te non c’era questa posizione ma ci stavamo lavorando per arrivarci, non abbiamo cercato di rimanere chiusi nella nostra nicchia o nella nostra isoletta... quindi davvero è cambiato poco...

**++ Un po’ meno di 2 anni fa nell’intervista che facemmo per moodmagazine al Palladium Squarta, mi hai parlato di una Porsche gialla e di una villa**

**con piscina... ora siamo un po’ più vicini?**

Primo Brown: Ma proprio per un cazzo!!!!

Squarta: Per come la voglio io no! Quando ce l’avremo te sei il primo che chiamiamo, alla villa dei Corveleno quando ce l’abbiamo...

Grandi Numeri: ahahahahahaha!

Primo Brown: Comunque sono tutte cose che prima o poi faremo... al di là degli scherzi però c’è tutta ‘na serie di reazioni a catena che si s’innescano e fanno sì che sia più facile arrivare alla gente. C’è tanta gente che abbiamo scoperto, alla quale può arrivare il rap non nella formaedulcoarata che propengono alcuni personaggi sballati che passano soltanto attraverso i media... però se gli arriva dalla gente che l’ha sempre fatto e con il quale c’è cresciuta, glielo può trasmettere nella maniera naturale che è quella che abbiamo imparato dai De La Soul, dai Public Enemy, dai Run DMC, non c’abbiamo il background se vuoi di un DJ Francesco che comunque non si fa carico di tutto un bagaglio, un mondo non soltanto del rap come strumento di comunicazione e basta. Noi ce l’abbiamo proprio di riflesso perché ci siamo cresciuti e quindi se qualcuno si incuriosisce al rap con noi, noi gli mostriamo come ci ha cresciuto, magari si spaventano però magari piace e si interessa al rap, poi vengono a scoprire l’hip hop e tutte le cose che girano attorno a sta cosa grossa... e quindi per noi è un vantaggio perché ci arriviamo direttamente... prima vedevamo comunque gente che ci arrivava dal nulla. Adesso ci sono più mezzi ed è pure più facile arrivarci a sta gente qua che non ci è cresciuta col rap ma lo sta scoprendo adesso.

**++ Quindi in pratica... era una cosa che volevo chiedere più avanti ma visto che me la avete praticamente introdotta voi adesso, avete visto cambiare il vostro pubblico?**

Primo Brown: Siii... ohh!

Grandi Numeri: Sì ma prima della Sony...

**++ Si ok io parlo nel corso degli anni... chi vi seguiva magari ora ha cambiato volto.**

Grandi Numeri: La gente che c’ha sempre seguito continua a venire ai live a Roma a Milano come a Palermo! Chi ci supporta veramente dai tempi di 21 Tyson prima, dai tempi di Rock n Roll è felice per noi e viene a supportarci come un tempo! L’evoluzione che non è finita! adesso stiamo suonando come la band poi chissà che cazzo facciamo, noi abbiamo sempre voluto fare musica dall’inizio perché l’unica maniera per emergere nella musica italiana è avere idee chiare su come andare a parare. La gente è cambiata perché adesso è più giovane rispetto a chi ci seguiva prima che praticamente erano nostri coetanei. Però in genere il pubblico ai nostri live è ancora gente che ascolta la nostra stessa musica ma ha diverse caratteristiche o provenienze ed è quello che ho sempre sognato di avere come pubblico... davvero! Stiamo cercando anche di aggregare gente che magari conosceva il rap come genere di nicchia. Inizio a vedere che ci sono persone che anche tramite noi si stanno appassionando al rap, come nel caso del tour dei Linea 77, che hanno un pubblico fondamentalmente diverso dal nostro, che si presentava sempre più vario nei concerti, con persone che venivano dal punk o dal metal che amava il rap americano e non riusciva a trovare qualcosa di italiano

che lo soddisfacesse. La stessa gente che seguiva i Linea 77 era presa bene ogni volta che salivamo anche noi sul palco, cantando e partecipando: questo dev'essere il rap.

Primo Brown: Questa roba qua non c'ha mai avuto barriere per noi, nel senso che la vediamo come una cosa che si nutre di tanto altro, non ci siamo preclusi altre strade e altre soluzioni. Anche perché abbiamo visto la gente partire da "21 Tyson" ed arrivare a "Nuovo Nuovo" crescendo con noi ed evolvendosi sempre più. Ovviamente le cose cambiano quando hai 30 anni invece che 19, non sono agenti esterni a cambiarti, ma sei tu a crescere col mondo che ti sta intorno.

Squarta: Beh, se a 30 anni rimani come sei a 19 sei un fagiano! Tornerei volentieri a quando avevo 19 anni per... vabbè dai lasciamo perde'. Tornando seri, io non capisco e non sopporto chi ascolta musica per fare l'alternativo e dire "Ascoltavo rap io e 3 amici miei, ora non più perché lo fanno i ragazzini". Ma ben venga, invece. Non dev'essere una roba esclusiva, una marca che c'ho solo io: la musica è di tutti e si fa per tutti.

**++ Parlando anche di televisione, c'è stato tempo fa un servizio alle Iene, in cui vi hanno chiesto di fare una foto ad una coppietta. Squarta sembrava divertitissimo, mentre Fabri Fibra, ad esempio, a mandato tutti a quel paese: e allora chi è il fagiano, voi che ci siete cascati oppure lui che si è arrabbiato? (RISATE n.d.r)**

Primo Brown: Io l'avevo rimossa questa cosa. Quando è successo il fatto stavamo tenendo delle interviste e mi ricordo questi due cretini – lo dico simpaticamente – che pensavo fossero due turisti da backstage, a cui piaceva farsi le foto da soli invece che con gli artisti, e io l'avevo presi sul serio...

Squarta: Ma lui è il più fagiano dei tre... (RISATE n.d.r)

Primo Brown: Ma io pensavo facessero sul serio, non avevo mica capito. Noi l'avevamo anche dimenticata questa cosa, ma non appena hanno trasmesso il servizio alle Iene tutti a ricordarcelo...

Squarta: No, poi credo che nessuno dei due, né noi né Fabri, sia il fagiano. Anzi, secondo me erano proprio quei due rompicazzo! Alla fine dipende dal carattere di ognuno, se anch'io fossi stato in una giornata storta mica avrei riso e scherzato così, dipende. Sono stato fortunato che ero contento, altrimenti gli avrei tirato un pugno in faccia, altro che Iene! (RISATE n.d.r)

**++ Per quanto riguarda Roma, la capitale, possiamo dire che esistono due colonne portanti: voi, consolidati da anni, e i Colle der Fomento...**

Grandi Numeri: Mah, per me non è così, perché c'è molta altra gente. Non solo noi, ma anche Turi, Piotta, e tanti altri, partiti da un' unica famiglia – dove c'era anche Amir, Gufo, i Flaminio ecc. – cresciuta assieme dove ognuno poi ha percorso la propria strada. Sarebbe ingiusto dire che nella capitale ci siano solo i Corve e i Colle, ci sono molti rapper che stanno crescendo e non è il nostro modo di vedere l'hip hop, quello di oscurare i lavori degli altri essendo presunte colonne portanti. E' come se nella musica italiana l'unico a comandare fosse Gigi D'Alessio, ed è un concetto che non mi piace per niente.

Primo Brown: C'è spazio per tutti! A me farebbe anche paura se qualcuno mi prende come punto di riferimento:

nei miei testi scrivo i cazzi miei, cose in cui qualcuno potrebbe identificarsi. Una cosa è identificarsi in quello che penso e scrivo, un'altra è essere una bandiera. La cosa fida del rap è che non ci sono colonne portanti, ma sta prendendo piede in modo che si possa diramare come il rock, con ogni gruppo con una propria identità forte. Per questo c'è il Piotta, i Flaminio, il Colle, i Corve, ed ognuno di noi è riconoscibile: negli anni '90 c'era meno realtà e meno forti di questi nuovi gruppi, non c'erano diverse diramazioni e tipi di rap diversi. Quello che speriamo, perché ora siamo solo all'inizio, è che il rap in Italia possa essere come quello americano, con stili sempre diversi e marcati. Proprio perché c'è più gente c'è più bisogno di autocritica, perché ognuno deve poter capire da solo se può "competere" con la roba che c'è in giro per non svilire tutto, per non fare in modo che si inflazioni. Suoni diversi, linguaggio diverso, ma riconoscibile.

**++ Nei vostri scorsi live ho visto gente quasi impaurita nel vedere una band suonare ad un concerto rap...**

Primo Brown: Noi ci siamo resi conto di queste pippe mentali e abbiamo deciso di combattere 'sta storia. Già ad inizio anni '90 suonavamo con delle band della scena punk rock e hardcore: ma prima non c'era la possibilità di farlo vedere a tutti, lo facevi in cantina e basta. Già alle jam era difficile suonare: dal '92 al '98 abbiamo solo fatto live e i nostri concerti consistevano nel fare freestyle con le strumentali americane alla fine dei concerti rap di gruppi più "importanti"; non era possibile riproporre quello che facevamo in cantina con le band. Da due anni, comunque, stiamo riarrangiando i pezzi di Bomboclat, Rock'n'Roll e Heavy Metal con un gruppo crossover di Roma, i Kitsch: quando abbiamo avuto i mezzi per poterlo fare, abbiamo portato tutto alla luce del sole abbiamo iniziato a farlo. La gente deve abituarsi a capire che il rap non è musica di serie b, che si può esprimere soltanto con due microfoni e due giradischi, anzi.

Grandi Numeri: Se tu ascolti quello che abbiamo sempre fatto, hai la riprova che non è mai cambiato niente in noi, da 21 Tyson fino ad ora, in quanto viviamo la musica come cosa unica. Chi vuole cavalcare questa moda faccia pure, ma lo fanno perché non sanno cosa cazzo dire. Io rispetto qualsiasi tipo di musica, ma ovviamente mi sento più vicino al mio genere: voglio dire che l'hip hop non è il punk, con tutto il rispetto, perché i fan di musica punk sono lontanissimi da quello che io intendo per musica. Sto in fissa dal '90 con sta roba, da quando è uscito "Fear of a Black Planet" dei Public Enemy, che più o meno diceva "Uniti funzioniamo, divisi cadiamo. Assieme possiamo stare tutti in piedi...". Non serve dividere. Magari nell'ottica della musica rock si tende a dividere in sottogeneri e a porli quasi in conflitto tra loro, mentre nel rap è una cosa che non può e non deve succedere.

**++ Ma ovviamente, come in ogni altra cosa, anche nella musica ci sono i puristi e i fondamentalisti...**

Grandi Numeri: Ah, fondamentalisti. Mi sta sul cazzo già la parola. Non sopporto i fondamentalisti in politica, in religione, figurarsi nella musica che è la mia cosa. Sono inutili in tutti i campi...

Primo Brown: Mah, io quando avevo 19/20 anni ero molto

più intransigente nei confronti di certe contaminazioni, però poi mi è venuto spontaneo dovermi mescolare con altre situazioni per conoscere sempre di più, altrimenti sarei sempre rimasto dove stavo. Rimane il fatto che crescendo con il rap dentro, pur contaminandomi, l'amore viscerale per la mia musica non me lo toglie nessuno. Per quello vado tranquillo ad MTV e robe così, perché ci vado con dentro 21 Tyson e tutte le robe che mi hanno portato fin là: nessuno ci ha regalato un cazzo, ci siamo arrivati con i nostri sforzi e sacrifici. Chi me lo può togliere? MTV e il pubblico creato ad hoc da MTV che vuole far vedere che il rap è di nuovo moda? Noi sappiamo che non è così. Quando nel 2001 si diceva che fosse tutto finito ce ne siamo usciti con "Rock' n' Roll" così come altri gruppi hanno cacciato un disco, nonostante le maggiori difficoltà di quel periodo. Alla fine, i fondamentalisti a cosa sono utili?

Grandi Numeri: Allora se sei fondamentalista leggi la Famiglia Cristiana e tutte quelle cacate e inizia ad accettare anche i talebani, tutta quella gente che non vede oltre il proprio naso. L'hip hop non è fatto per essere tenuto in una riserva indiana. Tutto il resto sono discorsi da punk (con tutto il rispetto ai punk, ai quali tra l'altro voglio bene).

Primo Brown: Io vorrei dire pure n'altra cosa... allo stesso tempo io sono arrivato alla concezione che insomma, porca troia, può non esserci nulla di male nell'essere fondamentalisti nei confronti di qualche cosa però non mi devi rompere i coglioni, e non devi rompere i coglioni agli altri. Puoi essere intransigente e ascoltare solo un tipo di musica e solo determinati artisti, pensare che tutto un movimento si fondi intorno ad un'unica via.  
Grandi Numeri: Beurppppppppp!!!!!!

**Zethone – Primo Brown – Squarta: .....**

Primo Brown: Faggggiano sto a parlà...

Primo Brown: Però dicevo non devi rompere le palle a chi ti sta vicino! Capito, solo quello!

Grandi Numeri: Ma lo sai che c'è? Mi stanno sul cazzo i fondamentalisti perché quando ho iniziato ad ascoltare rap ce stavano quelli che erano fondamentalisti della musica e dicevano che questa non era musica... e oggi torvarmeli a dire: "il rap è questo, quello non è rap" mi fa cacare.

Primo Brown: Già fin da quando stavamo ragazzini.

Grandi Numeri: E quindi ti dico che il vero spirito libero e la strada per me è quello della contaminazione, il rap non ha un modo di essere fatto e basta e chi non è d'accordo con questo mi deve dire che l'hip hop prima di Premiere è quello giusto e quello dopo Premiere è quello sbagliato. Son cazzate. Questa è gente che non sa evolversi... l'hip hop è evoluzione... lo sanno pure i ragazzini che ballano a 8 anni nei ghetti di Parigi o quelli che scrivono le rime o quelli ancora che fanno i beats! Lo sanno tutti cazzo! E' il detto... ma non è sentito questo concetto... si aggiungono un sacco di gregari, di coglioni del cazzo che non sanno niente che però non devono dettare legge in mezzo ad un popolo che ha diversi punti di vista e diversi gusti.

**++ Vorrei aggiungere ancora due cose... così a botta e risposta...specie sui vostri gusti personali, io vi faccio un po' di nomi, così, proviamo... sentendovi e conoscendovi un poco. Vedendovi sul palco e**

**ascoltando anche i vostri pezzi e le vostre ultime produzioni. Cypress Hill...**

Primo Brown: A bestia!

**++ Cypress Hill o Dipset?**

Primo Brown - Grandi Numeri: Tutti e due!

Primo Brown: Io sarei più sui Cypress Hill comunque!

**++ Dovendo scegliere per forza, che ne so in un paradossale scelta obbligata?**

Primo Brown: Ma io te l'ho già detto... Cypress.

Grandi Numeri: Mah forse te direi i Dipset, con tutto per i Cypress Hill che ho davvero amato... ma perché è il discorso di prima rappresentano l'evoluzione attuale...

**++ Mmhh... davvero?**

Grandi Numeri: Se prendi la roba di Santana e Fifty Cents, beh non tutto quello che fanno è bello ma per lo stato attuale, per come è l'hip hop adesso loro sono l'evoluzione massima che ce può essere! E' sempre stato così che un rapper che detta legge a livello di visibilità e produzione poi influenza gli altri. Per carità nell'underground ce sta di tutto, non è che bisogna considerare solo l'america ok, o comunque pensare che sia sempre quella predominante nel settore, per carità...

**++ Ma tranquilli è semplicemente una questione di gusti tra 2 gruppi che magari sentendovi potevano avervi influenzato o comunque che possono essere riconducibili a quello che fate. Io considero evoluzioni altre forme di rap, altri artisti rispetto a quelli che hai menzionato tu.**

Grandi Numeri: Io non sono un vecchio scoreggione del rap... così come ho divorato diverse musiche, tecniche cazzi e mazzi, ho ascoltato anche altra roba. Non è che ogni mattina me svejo me ascolto Krs One o i Cypress Hill! Mi ascolto quello che mi va in quel giorno perché se no sarei un coglione un vecchio scureggione.

**++ Cosa vi manca ora come Corveleno?**

Primo Brown: La casaaaaaaaaa!

**++ Ecco... no ma anche come progetto!**

**++ La villa e la Porsche gialla di Squarta...**

Primo Brown: No la villa no!

Squarta: Ci manca la villa dei Corveleno!

Squarta: C'abbiamo lo studio dove passiamo la maggior parte del tempo e ce basta...

**++ Poi avete le signorine come nel video di Ottimo... e non vi mancano quelle...**

Primo Brown: Ma che voi che ce manca? Nun ce manca un cazzo... abbiamo anche girato i video...

**++ Il video di Diamanti?**

Grandi Numeri: A Londra, l'abbiamo girato a Londra Diamanti...

Grandi Numeri: Dai ahò, è un dono del cielo il fatto di poter fare la musica! A me fare questo e farlo con gente come Gabbo (il bassista ndZ) e il resto della band è una cosa meravigliosa. E che me manca? Un cazzo!

Primo Brown: Abbiamo visto questa roba crescerci addosso, io c'ho sempre la paura che sta roba ci possa abbandonare...

**++ Non credo possa abbandonarvi, ci siete aggrappati con gli artigli... Un'ultima cosa... vedo che siete già abbastanza cotti...**

Primo Brown: No... tranquillo, e che scherzi, a noi fa piacere..

**++ C'è un disco che ci è piaciuto molto in redazione, il mixtape di Ghemon, e c'è una frase che dice più o meno così: ...un pubblico che digerisce la merda fin tanto che è sottoterra ma appena ha una svolta commerciale la fischia...**

Grandi Numeri: Io non capisco perché si devono fare rime contro dei risvolti che sono assolutamente necessari... cioè... a me gli hater mi stanno proprio sul cazzo... però questa cosa è vera succede e sono pure in tanti!

Primo Brown: Red Hot Chili Pepper per tutta la vita!

**++ Potrei anche essere d'accordo per certi versi.**

Primo Brown: loro sono un esempio di come un gruppo riesca a mantenere la propria identità!

Primo Brown: la gente o meglio alcuni dicono che loro si sono automologati a sé stessi, ma che cazzo vuol dire?! Se prendi confidenza con la musica che fai e riesci a fare la tua roba senza chiederti se questo è giusto o è sbagliato allora hai raggiunto uno degli obiettivi più importanti in assoluto, anche perché dopo un po' ti rendi conto che tu non hai la facoltà per deciderlo, anzi nel momento in cui ti liberi di questi pensieri riesci ad esprimerti meglio, in maniera più approfondita e completa rispetto a prima..

Grandi Numeri: Libera il culo e la mente lo seguirà!

Primo Brown: Esatto!

**++ E con questa perla direi che possiamo salutarci!**

Primo Brown: Grazie Ze' e un saluto a tutti i lettori di Moodmagazine!

Grandi Numeri: ciao!!! Ci si vede in giro!



# TRB Records

la nuova nascente etichetta discografica dell' hip hop italiano



inaugura il nuovo sito ufficiale il 30 luglio 2007

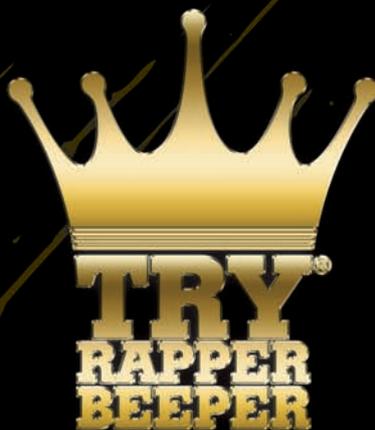
[www.tryrapperbeeper.com](http://www.tryrapperbeeper.com)



e per regalarvi una caldissima estate sarà resa nota l'attesissima playlist della compilation "Best Seller" di prossima uscita.



Non vi accontentate? Buon per voi perchè il sito verrà alla luce con un inedito introvabile realizzato da Zampa su produzione J.Silver



**miña vagante**



**secasek**

**++ Ciao Seca Sek, come stai? Ti trovi bene su quell'isola assieme a Sab Sista, Polare, Lyricalz e molti altri?**

Ciao, sto molto bene. Nelle grandi città purtroppo come sai non è possibile conoscerci tutti. Sull'isola che c'è ed ogni tanto si sente" siamo migliaia, con armamenti diversi, pronti a partire, chi con sputi e cerbottane chi con kalashnikov e testate nucleari.

**++ Sei stato annoverato fra le meteore del rap italiano: hai continuato a produrre musica, oppure hai staccato la spina, facendo altro?**

Quando entri veramente nell'hip hop, non ne esci più. Non esporsi pertanto non significa staccare la spina. Si stacca la spina con l'esterno, con il fuori, con qualcosa che magari non si condivide e non soddisfa più. Ci si ritira dal troppo rumore perché disturba, l'interno resta sempre attivo e non smette mai di operare. Essendo una persona eclettica sostanzialmente non mi annoio mai. Qualche anno dopo l'uscita di "Secasaga" è seguita una pausa doverosa. Evidentemente all'epoca c'erano tutti i presupposti per riflettere un attimino e riossigenarsi altrove.

**++ Nonostante il rap oggi stia vedendo la luce anche nelle varie classifiche di vendita, il ritorno dei grandi rapper italiani del "passato" è sempre apprezzato ed atteso con impazienza dai fan del genere. Questo come puoi spiegarcelo?**

Classifica non per forza è sinonimo di prodotto di qualità. Anzi, spesso è proprio il contrario. Il mercato è commercio, soldi, immagine, pubblicità, tutto è finalizzato all'incasso. Avere il guadagno come massimo ideale, con tutto quello che ne deriva, non sempre coincide con libertà e sincerità artistica. Credo dipenda molto da come ognuno vede questa cosa qui. Per quanto riguarda i pionieri dei generi, come tutti i primi grandi amori, non si scordano mai, quasi automaticamente entrano nella storia di diritto. Quello che succede poi è semplicemente un proseguire qualcosa iniziato da altri. Senza le basi ovviamente non vai da nessuna parte. Quando in tutta Italia eravamo venti o trenta, senza internet, dischi nei negozi e riviste del settore, questo tipo di musica aveva un altro sapore.

**++ Nel rap italiano sembra essersi creata una dicotomia fra rap underground e rap mainstream, con le major che puntano sempre più su questi presunti "ragazzi difficili". Ma i più rimangono convinti che la golden age sia quella dei Neffa e dei Frankie Hi-Nrg, di Fritz da Cat e di Dedda, di Seca e di Sangue Misto.....**

Guarda, le etichette le mettiamo sempre noi. C'è molta confusione e la solita voglia di successo ed arricchimento. In questo marasma puoi prendere facilmente dei granchi. Le major sono aziende, devono vendere e farsi i soldi, è il loro lavoro. Personalmente non vorrei mai esser messo su un piedistallo ed essere privato della mia libertà, decisionale e creativa. Credo che l'artista libero abbia molta più forza di chi al contrario "dipende"; dovrai inevitabilmente sottostare a compromessi. La dipendenza potrebbe costringere e stringere, alla lunga il sistema è destinato a cedere. Quantità non sempre è qualità. Ora si assiste al solito fenomeno di moda dove ai pochi grandi lavori si affiancano subito prodotti di basso livello, imitazioni o semplici tentativi di sfruttare commercialmente un filone che tira. Sto ragionando molto su questo e non lo so, così istintivamente trovo più gusto nell'hip hop silenzioso fatto tra amici, in casa, nel garage, sotto i portici. Quanto più si resta naturali e rilassati, tanto più si dimostra la verità. Lo stile farà la differenza. Troppe costruzioni e maschere in questo gioco, rischi di ritrovarti davvero alla sfilata di carnevale. Avendo cominciato agli albori della scena, resto affezionato naturalmente agli inizi, come ti dicevo prima, quando tutto era nuovo, ancora da scoprire. Spesso quando hai già tutto là pronto potrebbe sfuggirti il vero valore della cosa. Dovresti perderla prima e cercarla poi per rendertene conto.

**++ Hai collaborato con Fabri Fibra per Basley Click. Credi abbia avuto il giusto riconoscimento per il suo talento, o per qualcosa che va al di là del suo spessore musicale?**

Non ho la minima idea di come sia andato quel progetto, non mi occupo mai volentieri di numeri. Fui semplicemente invitato da Fritz a prenderne parte e decisi di accettare. Scrisi "Marziane Arti Marziali" e andai a registrare a Milano. Dispiace solo che il pezzo non fu depositato a nome mio, me ne accorsi a stampa avvenuta. In fondo anche il ritornello che all'inizio doveva essere un featuring non è altro che la ripresa di due strofe del testo... Per quanto riguarda invece Fabri, so che si è sempre dato da fare sbattendosi in giro per l'Italia. Le strade, di conseguenze, gli si sono giustamente aperte. Sono contento se lui è contento.

**++ Per definirti hanno anche usato il termine "criptico": sul tuo sito, sono presenti - addirittura - le spiegazioni dei tuoi testi, che ai più sembravano mero esercizio stilistico. Credi che il pubblico del rap italiano non sia in grado di apprezzare appieno le tue strofe?**

Tutto ciò che scrivo ha un senso. Semplicemente oso ed esagero per rompere schemi fissi, cerco il nuovo. C'è pochezza di idee in giro, cose viste e straviste, superficialità vuota, siamo abituati proprio per abitudine al banale. Basta direi. Io credo si possa andare oltre. L'arte è una ricerca continua, intelligenza ed emozioni. Lavoro per uno stile che è diventato una caratteristica. Sperimento la lingua, elaboro metafore, figure retoriche e cerco di perfezionarmi via via. Credo che le strutture sintattiche si possano stravolgere, altrimenti le innovazioni dove stanno? Certe volte trovi, altre volte pensi di aver trovato. Quello che poi faranno gli ascoltatori sarà d'interpretare il tutto in base ai propri gusti, limiti e schemi di valutazione. Non ci sarà mai un lavoro perfetto, avrai sempre qualcosa da raddrizzare. Se sei un vero ricercatore-creatore, punterai allora a trovare un certo equilibrio che ti permetta di perfezionare forma e contenuto. Non è semplice, ci vuole tempo e talento.

**++ Continuando in tema, non credi sia controproducente utilizzare il tuo rap - che dicono debba essere diretto e spontaneo - con dei messaggi non proprio d'impatto, come tu stesso hai indirettamente confermato? Puntare sulla tecnica e sulla metrica è più importante dell'immediatezza?**

In ogni processo creativo l'artista ha carta bianca e gioca come crede. Ognuno parla per sé. Starà poi ai fruitori valutare e scegliere in base a tutta una serie di fattori, affinità, confronto, paranoie personali. Quando decidi di esporti lo fai consapevolmente. Il mondo è vario ma sostanzialmente duale, ci saranno sempre i due opposti (chiaro-scuro, giovane-vecchio, bello-brutto,...). In un rap c'è tutto, personalità del rapper, significati e significanti, rime metriche stile: è un pacchetto che si offre immediatamente, con parole che parlano, concetti che si esprimono, idee che si intersecano, è un viaggio nel linguaggio. L'elaborazione viene costruita e si punta di proposito ad un registro alto. Se un artista regala lo fa per i suoi motivi. Per quanto mi riguarda, cerco di contribuire come posso alla crescita di questo movimento, cercando di allargare la consapevolezza altrui, offrendo spunti e suscitando idee di progresso.

**++ Il ritorno con sito e myspace nuovo lasciano presagire un tuo imminente lavoro. Cosa hai in mente e quanto dovremmo aspettare per il nuovo Seca?**

Il sito degli L300 ([www.l300.it](http://www.l300.it)) esiste già da 6 anni. Per quanto invece riguarda il tormentone myspace, la sagra del complesso, qualche mese fa scoprii per caso la pagina di mia nonna. A quel punto diedi subito vita a <http://www.myspace.com/secasek>, tanto per. L'imminente lavoro ci sarà ed è già partito. Erano in tanti ormai a chiedercelo e ora siamo pronti. L'attesa non sarà lunga.

**++ Siamo arrivati alla conclusione e al momento dei saluti!**

Dj Cue, artigiano nel solco dj mostro dei piatti nonché produttore multitalentoso, a mio avviso il migliore in Italia, ho avuto fortuna. Solo per intenditori. Tutti gli L300\_adepti che sostengono e che puntualmente sento via mail ([l300@l300.it](mailto:l300@l300.it)). Fate tanto. Grazie, vi abbraccio.

# unlimited struggle

roc b\_frank siciliano



++ Roc B, Frank, eccoci di fronte al vostro ultimo lavoro, *Struggle Music*, musica da battaglia. In effetti, già dal titolo chiunque si aspetterebbe un disco molto teso, carico di atmosfere pesanti e liriche da battle. Invece ci troviamo un lavoro permeato di atmosfere riflessive e di brani consciuos, quasi a dire: "la vera lotta è dentro". Un gran segno di maturità acquisita da 60 Hertz, da parte vostra ma anche da parte dei rappers invitati....

Roc B: E' stato un percorso naturale senza forzature di sorta. Volevo, per quanto mi riguarda, traghettare il mio stile produttivo basato sui samples verso un panorama più attuale e complesso, senza falsificare il tutto con synth scontati o saltare sul vagone del suono più trendy. In poche parole, elevare il mio modus operandi cercando di essere sia più fresh, sia più completo.

Frank: Abbiamo cercato di fare in modo che la musica fosse il cuore di questo progetto, il collante tra noi e tutti gli artisti che hanno partecipato.

++ Artisticamente trovo le produzioni di *Struggle Music* davvero evolute rispetto i vostri precedenti lavori. Si sente uno studio della musicalità molto attento e preciso, inoltre l'utilizzo di alcuni strumenti particolari rendono nuove le vostre basi. Si riconosce la radice comune che vi contraddistingue, ma si percepisce anche che molto è cambiato....

Roc B: Questa tua domanda non fa altro che ribadire quello che prima ti ho accennato. E' cambiata l'esigenza e l'obiettivo. Cercare di confezionare dei vestiti su misura carichi di venature soul, senza dimenticare la rabbia del suono che sempre mi ha contraddistinto. Non si tratta di compromessi, ma di elevazione.

Frank: Sono contento che tu lo dica e in fin dei conti è una cosa che hanno percepito in molti. L'idea di base non era solo di fare un disco hip hop ma di fare un disco di musica.

++ Visto il livello artistico raggiunto, pensate che potrebbe essere fattibile produrre qualche lavoro anche al di fuori dell'ambiente hip hop? E in che tipo di canale vi piacerebbe tentare il passo?

Roc B: è un passo naturale, sfruttare la knowledge che mi porto per produrre roots reggae, arrangiare e produrre bands di strumenti reali e confezionare album interi. E' una conseguenza di quello che ho appreso dalla mia carriera di producer, dove vinci quando hai una visione globale del pezzo prima ancora che nasca.

++ Frank Siciliano, il tuo nome è ormai piuttosto conosciuto, e con questo disco oltre a delle buone prove al microfono hai dimostrato di aver raggiunto una sorta di maturità artistica anche come producer. Ritieni sia giunto il momento per poterti dedicare ad un tuo progetto solista? Cosa dobbiamo aspettarci ora?

Frank: Fare il mio disco è una cosa alla quale penso da molto e qualcosa in cantiere c'è già. Sono sempre stato ipercritico e se da un lato può essere una qualità da un altro dilata i tempi a dismisura. Quando scrivo o produco ricordo sempre che sto facendo musica e mi piace pensare che possa essere una

fotografia che possa darmi delle sensazioni anche a distanza di anni. Ora però ci stiamo concentrando sul nuovo disco di Mista è sarà questo la priorità per l'immediato futuro.

++ L'hip hop è sempre stato molto ricco di compilation. Molti sono stati i producer che negli anni si sono cimentati in questi esperimenti. Pensando ad ampio raggio, a quale di queste vi sentite più legati? E quali ritenete siano state le meglio riuscite?

Roc B: Alchemist è un buon sarto. Sicuramente sono legato ad una vecchia compila di Frankie Cutlass, niente di eccezionale, ma certi beats avevano una semplicità ed un tiro eccezionale, quasi tutti loops mixati con apparecchiatura analog. Un calore gonfio. Paura. Cercatelo.

Frank: Ricollego le compilation alla mia scoperta del hip hop. E' un formato al quale sono legato. Una vetrina nella quale ogni persona può identificarsi con un suono o con un concetto ed estrapolare ciò che serve a sfamare la propria voglia di conoscenza e scoperta.

++ Qual è l'episodio legato all'hiphop che ricordate con maggior piacere? In così tanti anni di attività sicuramente vi saranno capitate situazioni particolari ma vorremmo scavare un po' nel vostro passato, magari tornando indietro nel tempo, anche per vedervi sotto il lato umano e non solamente artistico.

Roc B: I ricordi più belli sicuramente posso ricondurli agli spostamenti in massa in treno alle Jam con i primi Indelebile o Juice. C'era uno spirito di unione pazzesco. E gli zulu parties che sono venuti prima di noi ancor di più. Ricordo che partivamo in 10 così alla cazzo, infottati e felici. Si conoscevano tutte le persone, tutti gli elementi che poi avrebbero fatto la storia. Era tutto semplice ed affascinante.

Frank: Sottoscrivo! Più le notti in stazione al gelo ad aspettare il treno - le fughe che si facevano ogni tanto quando si andava a pittare - le ore nello stanzino di Roc a scratchare, produrre, ridere, fumare e sbezzare peeso.

++ Frank ritengo sia abbastanza difficile mantenere le posizioni di rapper e produttore contemporaneamente. Come tutte le cose comporta di dover fare delle scelte "obbligate" o destreggiarsi tra entrambe talvolta prendendo dei compromessi (necessari). In quale delle due posizioni ti senti maggiormente a tuo agio? E dovendo scegliere quale pensi di portare avanti in futuro?

Frank: Facendo entrambe le cose ti posso dire che produrre beats è più easy. Anche considerando il fatto che la dimensione live per il produttore è una piccola parte rispetto al lavoro che fa deve fare l' mc. Ho sempre vissuto lo scrivere come una questione di grande responsabilità. Penso che le cose si evolveranno parallelamente in funzione alle priorità del momento.

++ Grazie per la disponibilità, vi lasciamo spazio libero...

Roc B: un saluto a chi è in sintonia con il nostro modo di vedere il mondo. Discreto senza pose del cazzo. A chi ama impegnarsi nell'anima per arrivare ad un obiettivo senza sparare stronzate. Questo è Unlimited Struggle. Questa si chiama realness.

Frank: Supportate la musica che vi piace, soprattutto se indipendente. Love!



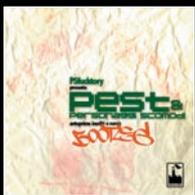
**ascolti**



### Club Dogo | Vile denaro | Virgin

È il 2007, l'anno dell'esordio – forse quello più meritato – con una major per Jake la Furia, Guè Pequeno e Don Joe aka Club Dogo, l'anno che ha permesso ai puristi di storcere il naso per presunte o effettive “commercializzazioni”. E il trio di Milano, dal canto suo, sembrava convalidare tali lungimiranze col banale singoletto simil-dance “Mi hanno detto che...”, comunque prova di come un pezzo possa attrarre solo per un sound “nuovo” e per una serie di parolacce zittite a metà. Ma, consapevoli di quanto la possibilità potesse garantirgli un più ampio bacino d' ascoltatori, Guè e Jake si sono armati di liricismo politicamente incorrecto, diretto e maturo, un gancio contro il vile denaro e i suoi movimenti, contro le strabilianti leggi leghiste e l'Italietta dei compromessi. Prendi le tematiche di “Mi Fist”, attualizzale al 2007, rendile più compiute ed avrai un quadro degli argomenti di “Vile denaro”; prendi il sound di “Penna capitale”, trasportalo con la Delorean nel 2050 ed avrai un' idea di quanto Don Joe stia meravigliando tutti, dopo aver intrapreso con inevitabile successo la via dell' elettrodance. Non solo lucida denuncia sociale, ma anche un passo avanti per quanto riguarda il livello metrico, con Guè a prestare particolare attenzione alla modulazione delle pause e Jake col solito flow imponente; e non dimenticano nemmeno che il loro marchio di fabbrica

è il rap più spaccone, più “americano”, giovanile e – permettetemelo – drogato (“Ho fatto il coca-rap prima dei rapper ad Atlanta”). Progetto intelligente, quello di rimanere se stessi attirando una notevole quantità di ragazzini, che si divertiranno a ripetere lo slang che man mano coniano e apprezzeranno quelle punchline/ giochi di parole avventati che personalmente mi fanno sorridere (“A Milano mi chiamano fuoriclasse/ perché già da ragazzino stavo fuori nella classe”). È arrivato solo un anno dopo, sì, rispetto a Penna Capitale, ma riesce a meravigliare per la sua maturità e la sua completezza, perché non banale ma notevolmente studiato. Ritornelli un po' distratti qua e là (lato debole del disco, assieme a tracce come il singolo, “C.D” e “La chiave”), ma una serie copiosa di quotabile da segnare sull' agenda: pezzi migliori “Incubo italiano”, “Spaghetti Western” e “Dolce paranoia”, dunque il lato più critico di “Vile denaro”, mentre “Dogozilla” e “M-I Bastards” rappresentano quello che “D.O.G.O.” era per “Penna capitale”. Il solito Marracash, Vincenzone, il bravo Daniele Vit e Stylophonic, Roba e Zenima a completare il quadro, tutti con buone prestazioni. Siamo solo all' inizio, è vero, ma questo credo sia l' uscita più azzeccata e meno “programmata a tavolino” del rap italiano su etichetta. Applausi per loro. ([ragh@moodmagazine.org](mailto:ragh@moodmagazine.org))



### Pest e Personaggi Scomodi | Bootleg | PSFucktory

La neonata Ps Fucktory presenta il bootleg di Pest, che per l' occasione si fa accompagnare dai compagni Personaggi Scomodi, nelle persone di Ares, Fobia, Kaino (mc's) e Rino e Stoppa (producers); raccolta di inediti, preview dei prossimi dischi in uscita, remix e quant' altro, per questi ragazzi vogliosi di confluire i propri sforzi in un unico lavoro. Lavoro che per quanto non abbia un filo conduttore visibile tra i pezzi, risulta abbastanza omogeneo, con una peculiarità: ci troviamo di fronte mc' s abilissimi tecnicamente, tutti con un flow ricercato e studiato. E se questa, per la risaputa propensione al freestyle dei nostri, poteva non risultare come una novità, di sicuro è apprezzabile il fatto che sporadicamente si cimentino in analisi critiche e non banali pezzi d' amore, mettendo da parte punchline et similia. Su discrete produzioni, qua e là offuscate da un non perfetto mixaggio, Pest la fa da padrone, con il

suo fare spigliato che poche volte cade di tono: è forse l' mc dei quattro con meno personalità, imponente soprattutto per Ares e Kaino (autore dell' ottimo pezzo - nerd - “Tekken 5”), davvero sorprendenti. I beats, dicevamo, complessivamente tutti discreti, senza nessuno che emerga dal resto: oltre ai già citati Rino e Stoppa, bravi Hotchocolate e Nada, nella normalità Lamadama, Amon, Ega e lo stesso Pest. Tra le altre partecipazioni al mic i Delitto Perfetto (Polly + Nada), Koki e Larri, ma i padroni di casa sembrano un filino più motivati. Ne è venuto fuori un buon lavoro, vuoi per la sopraccitata abilità al microfono del gruppo, vuoi per la loro spiccata e invidiabile voglia di fare; buono seppure fosse una raccolta di pezzi sparsi, quindi senza importanti pretese: dimostrazione di come, senza scomodare denominazioni pesanti come “cd ufficiale”, si possa fare bene sacrificandosi e lavorando. ([ragh@moodmagazine.org](mailto:ragh@moodmagazine.org))



### Boo-c Man | Caffè e sigarette | Autorproduzione

South Rome Style in combutta con BigUp Stylez Wear presenta il primo album ufficiale di Boo-C Man, fuori dopo una discreta gavetta fatta di demo e live in giro per l'Italia. Quindici tracce per 50 minuti scarsi di discreto rap, in cui il nostro palesa un flow talvolta efficace ma spesso cantilenante, con una preparazione metrica che convince: il suo rapping scivola via sulle produzioni fornitegli da Soul\*Struggle, Miguel Prod e Mdk, beats che nonostante non appaiano “studiatissimi” riescono a suonare bene e a garantire buoni tappeti sonori. Argomenti variegati alla base di “Caffè e sigarette”, dal banale autocompiacersi al mediocre storytelling, passando per il lato più critico e quello più spensierato: in linea generale Boo-C Man riesce a disimpegnarsi bene nelle varie sfaccettature del suo rap, sintomo

di una importante personalità. È evidente anche che abbia un buon gusto nella scelta dei beats e nell' impostazione del suo disco, lontani anni luce dalle tendenze ultimamente dilaganti nella capitale: “Caffè e sigarette” ha quel retrogusto old school, quasi a ricordare il rap posse che rende gradevolissimo il tutto. Da segnalare la presenza di Mr Seyo, Naco e Bobby Big Bambolo al microfono, spinti dallo stesso intento del padrone di casa. Nota stonata (in tutti i sensi) i ritornelli, la maggioranza dei quali suona scoordinati e quasi inutili ai fini del pezzo, un surplus di cui si poteva fare a meno. In fin dei conti è un lavoro accettabile, che non scende sotto la sufficienza ma che manca di spunti qualitativi importanti. La propensione al rap è evidente, e questo è già un ottimo passo in avanti. ([ragh@moodmagazine.org](mailto:ragh@moodmagazine.org))

### Resh | Zero Uno Intro | Autoproduzione

Brevissimo demo di presentazione per Resh di Brescia, 5 tracce che possono far ben sperare nel futuro. Le produzioni di 2Funk e Dj Dipo non sono male, ma vengono penalizzate abbastanza da un mixaggio decisamente poco azzeccato (più che normale forse per un demo di esordio). I campioni però sono interessanti e anche i suoni dei beat sembrano abbastanza convincenti, un po' di impegno ulteriore in studio potrebbe infatti cambiare radicalmente le cose. Resh al microfono ha una spiccata

personalità intimista, che lo rende difficilmente comprensibile al primo ascolto, ma una volta tanto questo diventa un complimento o meglio un pregio. C'è materiale da ascoltare, ci sono testi da sentire ed analizzare più volte, incastri decisamente non banali, parecchi cioccolatini da scartare insomma. Resh è significativo, così come non sembra essere per niente imbarazzato dal suo esordio. Di certo il materiale è ancora poco per un ascolto serio e obiettivo però restiamo in attesa di vedere gli sviluppi futuri. ([zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org))



### Unlimited Struggle | Struggle Music | U. S. Records

Ad essere sincero era da un po' di tempo che attendevo questo disco, e quando mi è stato recapitato il promo temevo potesse essere diverso da come me lo ero immaginato. Diverso? Dipende dall'idea che vi eravate fatti. Roc B e Frank Siciliano hanno voglia di combattere nel loro disco. E fortunatamente spostano il target della loro "struggle" sulla vita, sulla quotidianità, trasformando questa compilation in un disco abbastanza maturo, evitando ormai troppo stretti stereotipi. Sono molti gli mc's di rilievo invitati a questo progetto: Mista, Giuann Shadai, Nemo e Gialloman, Stokka e Mad Buddy, Amir e Jack The Smoker, Bassi e Medda, Micromala, Ghemon e Tony Fine, Club Dogo e Reverendo, Inoki con Tek Money e Double S, Marracash, Dj Tsura. Le produzioni del duo trevigiano sono

davvero ottime in ogni traccia. La loro attitudine è stata sviluppata e amalgamata, rendendo le produzioni dei piccoli capolavori, le quali sarebbero piacevoli anche in versione strumentale semplice. Niente a che vedere col già buonissimo 60 Hertz. La radice è rimasta la stessa, ma ora Shocca e Franksicimentano in nuove sonorità, beat riflessivi e morbidi, atmosfere più tese ma ricche, ricchissime di dettagli, nuovi strumenti suonati (da ricordare il rhodes di Kboard su Suona Sempre). Sembra tra l'altro che i beat siano stati cuciti attorno ad ogni ospite dato che realmente ogni mc riesce a valorizzarsi ottimamente, e già questo dovrebbe valere un 8+ ai 2 producer. Mi sento di citare 4 bellissimi pezzi: Con I Soldi In Testa (forse la miglior prestazione di Marra di sempre), Vivere così (Jack e Amir davvero in forma, specie il primo), Catrame (Club Dogo supportato

da un ottimo, anche se "costretto" Reverendo), Suona Sempre (il fluidissimo Ghemon con Tony Fine al ritornello). Da segnalare anche un buon Giuann, Bassi (ottima strofa), lo stesso Frank, classicissimo ma sempre gradito al mic e la coppia Giallo/Nemo, strepitosi nel loro reggae-soul. Dobbiamo però segnalare le prestazioni di Micromala, Inoki e Medda, nella quali la differenza tecnico/espressiva dei pezzi e dei flow con i loro colleghi presenti non permette loro performance interessanti. Peccato perché avrebbero saputo far molto di meglio, pur non presentandosi con dei brani negativi (ma leggermente sotto la media degli altri presenti). Resta un disco da avere, un classico finalmente, vario ed interessante. Possiamo assegnare la palma di migliori producers underground del 2007? Fosse per me, sì. [zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org)

Chi volesse apparire su queste pagine può inviare il proprio cd corredato di note biografiche al seguente indirizzo:

Antonio Meola  
casella postale 630  
35100 Padova

Tutti i cd inviati in redazione verranno segnalati/recensiti su queste pagine.



### Italianos Intocables | Italianos Intocables | Mercenario Records/ Blastafunk

Il 2007 sembra essere anno di ritorni. Sotto il nome di Italianos Intocables ci cela un rapper che conosciamo da un po' di tempo, Phrome di Rovigo, ex membro dei Continuo Rilasso, ora accompagnato da Mr. Ace. Se avete già sentito questi nomi sapete cosa ci troviamo di fronte. Innamorato profondamente del rap della costa ovest degli states ed in particolare del chicano rap, Phrome dimostra capacità e tenacia e dopo aver sorpreso tutti tempo fa per l'ottenimento di un contratto discografico con la californiana 801 Underworld Records (come Continuo Rilasso); ora ci riprova col nuovo socio sotto l'indipendente Mercenario Records. Tanto di cappello. Nessuno in Italia era riuscito finora ad ottenere contratti

all'estero! Veniamo alla musica: le basi, prodotte dal bravo Soldi Tossici e da un team francese (Tiz-on) sono molto curate e attente. Un tributo al G Funk ma anche alle atmosfere latine proprie dei chicani e non della popolazione afroamericana del west. Colpiscono i caldi synth e i sibiloni, i beat morbidamente pomposi e le atmosfere soleggiate. Tutto ciò che non ci aspetterebbe da un duo da Rovigo. Purtroppo però credo che in fase di mixaggio si potesse lavorare meglio. Mancano le frequenze esageratamente basse dei cugini americani, o i beat taglienti dei producer d'oltreoceano, quel suono "cafone e arrogante" che caratterizza, dio quanto caratterizza. Pur non suonando male (parliamo cmq di un prodotto molto al di sopra della media italiana) il metro di paragone con gli States è immediato e penalizza

leggermente il suono di alcune tra le basi "west coast" più belle mai sentite in Italia. Al rap Phrome e Ace si mantengono sui loro standard: semplici e diretti; il connubio tra italiano, spagnolo, inglese rende i testi di non immediata comprensione ma il gusto è piacevole anche se non impressionante. In effetti spesso non si toccano picchi di saggezza nei testi o particolari profondità, ma il gusto è gradevole anche se non privo di stereotipi e luoghi comuni. E' di certo un buon disco, piacevole specie per il periodo estivo, che non pretende forse di porsi nel lato "educational" del rap, ma che tiene l'orecchio dell'ascoltatore molto attento. Questo a meno che non si pretenda super evolucionismi lirici, dato che Italianos Intocables è un classicone senza sbavature o esperimenti! [zethone@moodmagazine.org](mailto:zethone@moodmagazine.org)

### Mett- A | Ogni singolo giorno | Autoproduzione

"Ogni singolo giorno" è il primo disco ufficiale per Mett-A, rapper mantovano, dopo due demo-cd datati 2002 e 2004. Qui confluisce tutte le sue capacità, cantando e producendolo interamente: lavoro dunque a forte caratterizzazione personale, abbastanza omogeneo e uniforme. Un ottimo timbro vocale, ma il suo rap è abbastanza schematico, troppo poco particolare e "normale": e quando cerca di cambiare registro con espedienti metrici suona forzato e leggermente innaturale. I 43 minuti di "Ogni singolo giorno" non lasciano trasparire nemmeno picchi di qualità nei suoi testi, il più delle volte discretamente vuoti e inconcludenti:

catalizza il suo interesse verso il quotidiano, non prestando particolare attenzione all'originalità; proprio per questo, però, è facile che nelle sue storie ci si possa rispecchiare qualsiasi adolescente. Pezzo meglio riuscito del disco, "Chiedo amore", che lasciava presagire ottime cose, grazie alla migliore produzione, il più azzecato ritornello e discrete strofe. Peccato si sia perso col susseguirsi delle tracce. "Ogni singolo giorno" è un disco poco coinvolgente, ma sicuramente apprezzabile per la forte impronta che il suo artefice ha saputo infondergli: da riconoscerli margini di miglioramento, che speriamo di percepire nei lavori a venire. [ragh@moodmagazine.org](mailto:ragh@moodmagazine.org)



### Word | Matumago X-Press | DC Records

Di norma i grandi freestylers non riescono a rinchiudere il proprio talento nelle briglie di un supporto discografico, molto spesso infatti sono carenti in fase di scrittura e in sala di incisione non rendono come di fronte ad un pubblico. Poi, ovviamente, ci sono le eccezioni. Word per esempio, che dopo quindici anni passati ad improvvisare sui palchi di mezza Italia, se ne esce finalmente con il suo primo disco. Se lo stile è rimasto quello di sempre, caratterizzato dalla caratteristica commistione di slang, dialetto e lingua italiana, "Matumago X-Press" brilla proprio da un punto di vista compositivo. Grande merito va alla produzione di Gianni Flores, pianista di estrazione

jazz ed ottimo arrangiatore, che valorizza in modo sbalorditivo il lavoro dell'mc riminese. Dallo scambio dialettico tra i due nasce un suono corposo e ricercato, hip hop nel senso originario del termine, che trae spunto dalla tradizione, soprattutto nella ricerca dei strumenti musicali, per sfociare nell'originale. Il disco suona compatto e coerente, di primo acchito Word può sembrare ermetico, con il passare degli ascolti però ogni traccia si svela e anche la più frivola e disimpegnata racchiude un messaggio: Word racconta la Romagna come i Co'sang Napoli, la passione è passione, e poco importa se qui si parla di situazioni totalmente differenti. Questo è probabilmente l'unico difetto, un target non troppo ampio, ma come

diceva qualcuno "se non capisci le parole puoi sentire il funk". Mi viene difficile citare qualche pezzo in particolare vista la qualità media: "Elementi" ha un groove caldissimo e un hook irresistibile, "Sbligo" è un joint dal sapore reggae (potentissimo il flow iniziale), "Funkydrama" è un colpo di mortaio che esplode in un assolo di synth mentre "Boo-liron" è la riproposizione della sigla del Melody Mecca, vera e propria hit underground che a fine anni '90 girava nelle cassettoni mixate. "Matumago X-Press" è l'espressione di Word al massimo delle sue potenzialità, un lavoro pienamente convincente. Ah, dimenticavo... ascoltate con attenzione "W vs. W Robot". (ugoka@moodmagazine.org)



### Corveleno | Nuovo Nuovo | Sony h2o Music

I Corvi di Roma sono tornati! In realtà non ci hanno mai abbandonato (credo non ci pensino nemmeno) e - almeno - da Heavy Metal ci hanno sempre offerto un sacco di rap capitolino "cor cortello tra i denti" tra live, cd (questo è il terzo ufficiale), partecipazioni. La collaborazione con Sony H2O ha generato "Nuovo Nuovo", più che un album, direi una raccolta di brani (che non è propriamente la stessa cosa), dato che lo scopo principale sarebbe quello di poter vendere la propria musica on line (e questo non comporta necessariamente il dover acquistare l'intero album appunto, ma anche solo i singoli). Nuovo Nuovo colpisce al primo ascolto per la particolarità delle produzioni. Squarta sembra aver raggiunto decisamente un livello superiore, infatti il prodotto suona fresco come pochi e la qualità audio a volte è disarmante. Ogni strumentale stupisce per suoni e

musicalità. Ci troviamo di fronte a produzioni molto suonate, dove il campione grezzo c'è, ma il tutto è arrangiato così bene da sembrare davvero un prodotto d'oltreoceano. Certamente va a gusti: le influenze musicali del trio si fanno sentire, per cui non aspettatevi suoni di "peterockiana" memoria. Se dovessi azzardare un paragone direi che a livello musicale "Nuovo Nuovo" è una versione più orecchiabile di 20/20 dei Dilated People e decisamente più street invece di Disset e compagnia allegra. Primo, sempre molto passionale, lascia per un po' le atmosfere ultra intimiste di Bomboclat, forse il periodo buio per lui è passato e nelle sue liriche ora c'è gran voglia di ricominciare e anche di divertirsi. Grandi sembra decisamente migliorato, sfoderando testi più curati e consapevoli. Adesso i due mc's si amalgamano meglio rispetto al passato e questo è un bene per l'immagine complessiva del gruppo. Ciò è confermato da brani come Diamanti, X (la strofa di

Primo è da pelle d'oca, purtroppo non pareggiata da Grandi che in questo pezzo non regge il confronto), Esplosivo (con uno strepitoso Roy Paci alla tromba!), Mi Sale Il Cane (il banger Veleno style!) e John 6-0. Quest'ultimo lavoro si colloca a mio avviso come il miglior prodotto "da major" attualmente in circolazione, in attesa di Dogo e Turi. Resto però affezionato a Bomboclat, per la profondità del disco stesso, per il fatto che spesso ti riconosci nei racconti e deliri di Primo Brown e nelle strofe di Grandi. Nuovo Nuovo è un disco non impegnativo e gradevole, difetta di un po' di spessore che ci si poteva aspettare dopo Bomboclat. Ma non si poteva certo continuare a sfornare prodotti così e Nuovo Nuovo ne è degna continuazione. Dai, ammettiamolo, se l'hip hop mainstream fosse tutto così, potremmo starcene davvero tranquilli per il futuro! (zethone@moodmagazine.org)



### Mace e Blodi B | Tilt | First Class Music

First Class ci riprova e propone un altro "rookie/non rookie" (vista l'esperienza maturata) nella persona del talentuoso Blodi B. Originale. E' una parola che riassume perfettamente le atmosfere, le sonorità e anche i contenuti di questo disco. Tilt è una sana boccata di aria fresca (e in parte sperimentale) per l'hip hop milanese, che negli anni si è stereotipato anche a sufficienza. Le produzioni di Mace hanno un flavour davvero al passo coi tempi. Il funk si alterna al soul prendendo in considerazione anche riff rock o suoni elettronici non propriamente hip hop. Beats gonfi e convincenti, linee di basso saporite come cenoni di capodanno, condiscono un album che a livello musicale mi

è piaciuto davvero molto. In alcuni tratti quasi di ispirazione londinese. Tra l'altro si percepisce che le basi si sono chiaramente cucite attorno allo stile particolare di Blodi, infatti l'omogeneità è davvero apprezzabile. Non sono d'accordo invece con alcune scelte fatte in fase di mixaggio: avrei aperto di più le frequenze, dando più respiro ad un suono che risulta forse anche troppo (volutamente immagino) cupo, a tratti pesante. Passiamo all'mc'ing. Premettendo che adoro sentire prodotti sperimentali e che mi piace il singolo che tira fuori la testa dallo stagno e si caratterizza, Blodi B mi è risultato particolarmente piacevole al mic. Mc dalla struttura complessa e dalle tecniche non banali, seppur non stravolgenti, Blodi ipnotizza con un fiume in piena di parole, immagini,

complementi, avverbi...un rap tutto da scoprire che può regalare ore di ascolto, prima di essere scoperto fino in fondo, prima di trovare la crema dentro al bignè. Incastri pregevoli e testi tra il conscious e il delirante rendono interessante questo rap, togliendo chiaramente un po' di spazio all'immediatezza, in maniera voluta e raffinata a volte (conseguenza: non disturba anzi attira). Tra le partecipazioni si citano gli ottimi rhodes di Magnaghi, i feat di Jack The Smoker, Entics, Giuann Shadai, Chief e Reverend (pezzo molto bello), e del resto di Banhana Sapiens, Dj Wof e Ronin. Prodotto assolutamente consigliato ai palati fini ed esigenti, ma soprattutto a chi non contempla ancora il rap tecnicamente evoluto. (zethone@moodmagazine.org)



### South Skillz | Alla luce del rap | Autoproduzione

Disco strano questo dei pugliesi South Skillz. Siamo in presenza di niente di particolarmente esaltante: rap classico come dice anche il titolo dell'album equindiautocelebrazione, un po' di storytelling e basi costruite in modo semplice con qualche loop e lo spazio per il ritornellino. Pur trattandosi di un prodotto del genere, e pur trovandoci di fronte ad mcs non certo esperti e dal particolare talento però, il disco non è uno di quelli da togliere in tempo zero dal lettore. Ha comunque i suoi perché, soprattutto nelle tracce più

aggressive ("In cucina" senz'altro la più riuscita). Peccato che nemmeno la tracklist non aiuti particolarmente ad apprezzare questo progetto: 15 tracce senza un ordine logico, senza una sua continuità. Si passa da un pezzo in stile dirty south ad uno più gangsta ("Pagine di cronaca" con Lamaislam è al limite dell'inascoltabile) senza che una sequenza logica delle tracce che accompagni nel percorso, il che indispette non poco nell'ascolto. Il rapping è monotono, ed il flow degli mcs non sempre fluido. Gli skillz non sono quindi molti in fin dei conti... le cantilene sono dietro l'angolo su basi

che non aiutano certo a interrompere la monotonia, il beat viene spesso atteso anziché cavalcato. Alla fine risulta evidente che i nostri avrebbero dovuto spendere un po' più tempo in fase di training per migliorare le tecniche al fine di uscire con un disco più pensato. Ma va bene così in fin dei conti, il learn by doing vale anche nell'hip hop e se registrare un disco può aiutare a sentirsi e risentirsi col fine ultimo di migliorarsi, allora ben vengano anche questi dischi un po' azzardati. (psycho@moodmagazine.org)



### Don Diego | Storie di tutti i giorni | Audioplate Records

Esce per Audioplate Records il primo lavoro ufficiale di Don Diego, mc di origini calabresi: "Storie di tutti i giorni" il titolo, quasi una carta d'identità ed un sunto esaustivo di quello che l'album propone. Salito alla ribalta per la sua buona vena nell'improvvisazione, Don Diego mostra anche una buona capacità narrativa, scrivendo appunto storie quotidiane in cui è facile rispecchiarsi: la sua scrittura è pulita, semplice e senza arzigogoli, in pratica il suo marchio di fabbrica. Delle sue origini risente in positivo

il sound, orientato verso i soliti apprezzabilissimi groove funkettoni, quel suono fresco che caratterizza la solare regione meridionale: artefici di questa buona riuscita i producer, tra cui spicca Manueli con 7 produzioni, seguito a ruota da Mastrofabbro e Zope con tre e Piero Jeffers, Dj Impro, Gelo e Davide Schipani ad una. Lo stesso Manueli ed Erre si lasciano apprezzare come i featuring al mic più gustosi, evidenziandosi tra una folta schiera di partecipazioni soprattutto da parte di rapper corregionali (Il Branco e SDC Posse). La capacità tecnica e la predisposizione allo storytelling di

Don Diego è sicuramente accettabile, e dal punto di vista metrico risulta preparato: sporadicamente, però, inesperta in incastri inconcludenti, ma che comunque non minano la riuscita generale. Per tutta questa serie di motivi "Storie di tutti i giorni" è sicuramente un ascolto stimolante, una buona prova per un mc giovane alla prima fatica solista, dunque trampolino di lancio per un rapper che dovrà far tesoro di questa esperienza e migliorarsi sempre più. Promosso. Per info: www.myspace.dondiegoh, ufficio stampa "High Promo" carmen.sorbara@email.it (ragh@moodmagazine.org)



### Gli Inquilini | I Mostri Capitolo 3 | Goodfellas

È il ritorno della saga dei mostri. E ci pensa Profeta Matto nell'intro a spiegare i motivi di questa scelta. Il condominio più conosciuto di Roma torna per affermare la sua posizione: Kento, Daniel Mendoza, Maya Florez, Mr. Madness e Profeta Matto ritornano a vestire i panni dei loro personaggi "storici", inventati per descrivere il mondo e il sudiciume di ciò che ci circonda. Premessa: il disco è sicuramente più che discreto. Analizzando obiettivamente però quella che era la caratteristica principale degli Inquilini e il loro marchio di fabbrica che li ha resi noti ed apprezzati, ora rischia però di diventare un po' troppo ridondante. "Benvenuti" e "Bentornati" erano una novità per tutti e un esempio di come

colpire nel segno. Interpretare dei personaggi così caratteristici e con la loro storia da raccontare era (ed è) a dir poco innovativo. Ora però nel 2007 alcune cose non sorprendono più. Capiamoci. Questo street album degli Inquilini è un cd piacevole, ben rappato, con ottimi pezzi al suo interno, testi motivati, ben interpretati e discrete produzioni. Ti resta però in bocca il gusto del déjà-vù. Il rap dei 5 Inquilini è sempre buono, specie quello di Mr Madness che forse risulta la vera sorpresa, in quanto sembra aver incrementato ulteriormente il proprio talento. Gli altri si mantengono sugli standard che abbiamo già imparato a conoscere, a volte convincendo, a volte lasciando leggermente meno colpiti. Continuano le citazioni colte, le rime al vetriolo e le punchline che condannano le punchlines. Ottima

l'idea di riprendere alcuni pezzi vecchi cambiando la prospettiva, ma se uno non ha seguito dall'inizio la storia degli Inquilini potrebbe perdere qualche pezzo per strada. Molto buoni i featuring presenti (Kiave e Gocò, Assalti Frontali, Jack The Smoker i rappresentanti di Alto Ent ad esempio, con delle belle prestazioni che donano varietà ai brani). Piccola nota: pur con ottimi feat. nessuno degli ospiti riesce ad eguagliare le capacità narrative degli Inquilini, a riconferma delle ottime qualità del quintetto e della validità dell'idea di fondo. I Mostri capitolo 3 quindi risulta un disco sicuramente sopra la media, anche se più che una conclusione di una saga, credo rappresenti una fase transitoria che mi auguro possa porta gli Inquilini a nuove idee e dischi interessanti. (zethone@moodmagazine.org)

### S.P.N.S. | The Spnsons | Autoproduzione

S.P.N.S. è un collettivo meltin' pot che accomuna diverse realtà e parecchie teste, tra cui il rapper/produttore Malosmokies, gli mc's Efferrei, Crazy Joint, Todo Bien e Vidda più il dj/producer Dj Kappa.O e il grafico Motivo. Tra di essi, spicca il rap francofono di Vidda e quello spagnolo di Todo Bien, elemento che garantisce particolari variabili al prodotto: "The Spnsons" è una sorta di tributo all'irriverente e seguitissimo cartone animato di Matt Groening, che dà dunque vita - con un gioco di parole - anche al titolo del demo. Tredici tracce, tra cui intro, outro scratchato e ben 5 basi del disco riproposte in versione strumentale la cui peculiarità fondante è il fatto di aver campionato esclusivamente musiche presenti ne "I Simpson", escamotage che fa suonare

particolarmente uniforme il lavoro e che in un paio di casi risulta abbastanza convincente. Buon lavoro alle macchine dunque per Malosmokies, autore di tutte le produzioni; in linea generale un po' meno buono il rapping, spesso affrettato e inconcludente, con il sapore di essere un surplus, un'aggiunta poco efficace ai beats-tributo. Spicca, comunque, la prestazione di Vidda, dotato di discreta personalità, mentre gli altri non osano, appiattendosi il tutto e adeguandosi al clima poco "impegnato". La scarsa mezz'ora di "The Spnsons" mi porta a concludere che ci troviamo davanti un demo cd con poche pretese, ma che alla fine è un gradito tributo e un lavoro particolarmente originale per la media degli ep dello stivale. (ragh@moodmagazine.org)



### ApacheKipe | Inchiostro nello stomaco | Alto Ent.

Ancora una volta Alto Ent. sulla cresta dell' onda, questa volta con il disco (scaricabile gratuitamente) del duo ApacheKipe, formato da Ciki-C (producer e mc) e Brush (mc). Un gradito ritorno dopo "In fieri", prodotto che tre anni fa aveva fatto ben parlare del gruppo a metà tra Campobasso e Roma: hanno inchiostro nello stomaco appunto, dunque quaderni pieni e voglia di fare invidiabile. Nelle cinque tracce che compongono l' ep si alternano palesando una buona propensione allo storytelling e alla lunga caratteristiche affini: metricamente non proprio innovatori, né

originalissimi nella stesura dei testi, Brush e Ciki-C mostrano comunque notevole passione nella faccenda e un buon gusto nel racconto. Si passa dalla serata in discoteca alla ricerca di ragazze, ad una rapina da brivido stile poliziottesco romano anni '80, fino alla denuncia di un mondo hip hop italiano che nonostante veda le classifiche rimane in crisi. Con "Inchiostro nello stomaco" gli ApacheKipe hanno voluto più "rifarsi vivi" al pubblico che dare vita ad un vero e proprio disco: da qui la gradita scelta del freedownload e magari anche dell' utilizzo di tematiche più spensierate. Ciki-C ha un discreto talento, e le sue 5 produzioni dal sapore funkeggiante

si standardizzano su un livello abbastanza buono, facendo da spina dorsale al prodotto. Jestò, unica compartecipazione canora di "Inchiostro nello stomaco", nonostante performi in un pezzo abbastanza "svagato", dimostra una forte personalità e indiscutibile capacità; da segnalare inoltre gli interventi scratchati di dj Impro. In download su [www.myspace.com/apachekipestyle](http://www.myspace.com/apachekipestyle) "Inchiostro nello stomaco" può dunque ben piazzarsi senza infamia né lode nella media nazionale, con alcuni margini di miglioramento. ([ragh@moodmagazine.org](mailto:ragh@moodmagazine.org))



## 3 domande a ApacheKipe

**++ Tre anni dopo "In fieri" siete tornati con un lavoro di 5 tracce gratuitamente scaricabile, forse la prova che volevate far sentire la vostra voce dopo un bel po' di tempo... Da dove nasce l' idea di utilizzare argomenti scanzonati che fanno da filo conduttore di "Inchiostro nello stomaco"?**

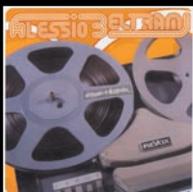
Quando abbiamo finito di registrare i pezzi dai quali poi abbiamo scelto questi, ci siamo resi conto che stavamo offrendo una gamma ampia e differente di canzoni. Ognuno di questi 5 pezzi è un mondo a sé, sia per la musicalità dei testi che per la scelta del tema, sia per l'atmosfera del beat che per il lavoro che ha portato al suo concepimento. Abbiamo voluto costruire, come dici tu, un contenitore ampio di temi attorno al nostro concept di base: "Inchiostro nello stomaco", senza ragionamenti finti da tavolino, ma seguendo solo l'input del momento. Alla fine abbiamo miscelato la nostra classica propensione per l'intrattenimento e il divertimento, come nel caso di "non andare via", a un testo più classicamente hip hop, come "put your hands up", passando per la descrizione di una scena di una serata club in compagnia di Jestò ad una vera e propria narrazione delle emozioni e delle sensazioni comuni che si celano dietro la gestualità o la vita delle persone apparentemente differenti fra loro, parlando di come troppe volte la felicità è un momento breve al quale spesso fanno seguito le lacrime. Per l'LP non mancheranno sorprese e nuove storie di narrazione.

**++ La scelta del freedownload è decisamente apprezzabile e non da tutti. Come mai avete pensato di offrire gratuitamente il vostro ep?**

Abbiamo riflettuto non poco su questa scelta, più che altro sulla sua reale efficacia. Sai, il sogno di tutti i rapper è quello di avere il proprio album stampato su vinile. Oggi la tecnologia e il mercato non ti mettono nelle condizioni di poterti presentare con questo supporto non essendoci la garanzia di un ritorno economico. Allora ecco il cd, meno interessante emotivamente, ma pur sempre una prova fisica del tuo lavoro.

**++ Che progetti avete in cantiere per il futuro prossimo?**

Ovviamente vogliamo dare un sequel al disco: siamo già a buon punto sia come idee che di beat e diversi testi sono più o meno conclusi. Ciki\_C sempre alle produzioni e la Alto in regia. Ovviamente non chiudiamo le porte alle offerte e alle richieste di collaborazione, specialmente per quelle in famiglia. Ma il nostro primo e vicino obiettivo è sbaragliare il mercato ufficiale della musica, dimostrando che la via del free paga e appaga se lavori bene. Vogliamo far parlare di noi facendo parlare le nostre canzoni. Crescere e diffondere l'inchiostro. Stiamo portando avanti una doppia offerta per il live: una con lo showcase singolo e l'altro con la Alto al completo, con l'intenzione concreta di portare il nostro messaggio a più gente possibile. Il nostro Ep si trova sui seguenti siti che vi invitiamo a visitare se non altro per capacità della gente che ci lavora: [www.doublesystem.it](http://www.doublesystem.it), [www.hano.it](http://www.hano.it) oltre a [www.myspace.com/apachekipestyle](http://www.myspace.com/apachekipestyle); [www.myspace.com/altoent](http://www.myspace.com/altoent).



### Alessio Beltrami | 6+1 Remix Edition | Autoproduzione

"6+1 Remix Edition" è la versione remixata di "6 Pezzi + Remix", ep d'esordio del soulman bresciano di adozione londinese Alessio Beltrami, che ha avuto la buona idea di riproporre i suoi sei pezzi in una veste inedita per sopperire ad una distribuzione non proprio capillare della prima versione del cd. Confermato quindi tutto ciò che di buono si era scritto sul numero 12 della rivista, anche se io

francamente spero in una evoluzione più italiana e meno filologica del suo stile, qui mi limito a prendere in considerazione l'efficacia dei singoli remix. "Entro" con Bassi Mestro galleggia su morbidi synth; in "Sei Difficile" Stiv propone un interessante reverse con cassa dritta e distorsione che fa capolino nel ritornello; "Tu, Lui, Io, Gli Altri" è notevole dal punto di vista melodico ma scarna nella ritmica; "Dammi Sogni" vede Stokka con Gaba alle prese con un beat sconnesso e

atmosfera che ricordano le ottime produzioni targate Cookie Snap; il Brigante Connection Rmx di "Butta" è gradevole soprattutto nella parte rap di Kaso ma il piatto forte è sicuramente il Croockers Remix del singolo "Prestami": synth che tratteggiano la melodia, Beltrami al meglio delle sue capacità, schegge old school, per un risultato finale che non ha nulla da invidiare a ben più blasonate produzioni internazionali. ([ugoka@moodmagazine.org](mailto:ugoka@moodmagazine.org))

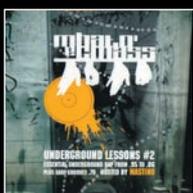


### Tony Sky | I.W.A. | Gold Chain

Tony Sky è un personaggio che, nel bene e nel male, nell'ultimo periodo ha fatto molto parlare di sé assieme ai suoi fidi comparì. Il suo rap ha la peculiarità di essere originale (in campo italiano) pur prendendo in prestito ispirazione, tematiche e metriche dai rosavestiti Dipset. Tony non nasconde la sua passione, anzi, qua e là se ne bulla apertamente col suo fare "spacccone" che contraddistingue questo tipo di rap, a ragione denominato "ignorante". "I.W.A.", poi, è l'acronimo di Italian With Attitude: rimane però difficile capire in che campo abbia quest'

attitudine, dato che il suo rapping è manierismo e poco altro. E insomma, i suoi testi toccano il picco più alto quando, in barba all'omologazione generale e ai tanto bistrattati stereotipi, incita tutti a "vestirsi hip hop", con New Era e bling bling: in più tende a trascinare il suo flow, quasi sbiasticando, con un'interpretazione spesso piatta. La selezione di beats, mescolati a quelli inediti targati Syne, Ford, Sano e Santo Trafficante risulta comunque abbastanza soddisfacente, con il sound proveniente da Harlem e da questi giovani beatmaker italiani, tra i quali spiccano Syne e Ford.

Tra le compartecipazioni canore, invece, pochi spunti interessanti da segnalare per Santino, FatFatCorFunk, Amir, Cobra, Giant, Mike Samaniego e Montenero, che si adeguano al carattere scanzonato del mixtape. Poco più di un'ora per un lavoro che verrà apprezzato dagli aficionados del genere e del nuovo rap made in Roma, ma che a tutti gli altri strapperà solo una risata per le sue rime quantomeno "bizzarre". Noi, intanto, speriamo che il suo "Reale" non sia effettivamente così. (ragh@moodmagazine.org)



### DJ Mbatò & C Mass | Underground Lessons #2 | Relief Records Eu

Dalle cantine della bolognese Relief Records esce fuori questo "Underground Lessons #2" mixtape vecchia maniera con selezione musicale a cura di DJ Mbatò e C Mass dei Night Skinny. Dice tutto il sottotitolo, "Essential underground rap from '95 to '06 plus rare groove 70's", io aggiungo solo che ci troviamo di fronte ad un doppio cd, per la bellezza di due ore e mezza di musica. Mbatò e C Mass si alternano ai piatti senza un ordine prestabilito, il mix è sempre preciso

ed efficace e tra un pezzo e l'altro si inserisce Mastino in veste di maestro di cerimonia; ce n'è davvero per tutti i gusti, tra i miei preferiti cito giusto Gangstarr, El-P, Madlib, Mf Doom, Pharoahe Monch ma c'è anche spazio per nomi meno noti come K-Solo, Promoe, Moka Only, Mika Nine e The Infesticons trascinati da superstars del calibro di Pete Rock, Alchemist, Redman, Kanye West e tanti altri ancora. Non mancano certo gli inediti italiani: bravo come al solito Marco Lombardo L-Mare, interessantissima la collabo Leg-No feat. Free Form & DJ Tay One,

colpiscono nel segno anche Gomez, Mental D-Tektor e Caneda, ma la palma della miglior apparizione se la aggiudica Danger della Portafoglio Lainz: rap crudo, flow ipnotico, ottima delivery e grandi speranze per quella tradizione di rap alla bolognese di cui i Camelz sono autentici maestri. Insomma, c'è parecchia carne al fuoco, e pure di quella buona, sta a voi decidere se sedervi al tavolo o accontentarvi della minestrina che vi passa il convento. (ugoka@moodmagazine.org)



### Tony Mancino | Il giorno dopo | 26° Distretto

"Il giorno dopo" è il primo album solista di Tony Mancino, mc dalla provata esperienza e componente della Funk Famiglia: dunque è il gradito ritorno di un rapper che "non si vedeva da un pezzo". Di sicuro una grafica così professionale e ben curata preannuncia un lavoro pensato e maturo, come conferma infatti il rapper torinese nelle 18 tracce dell'album: non suonerà particolarmente abile dal punto di vista metrico, ma piuttosto eclettico e vario nelle tematiche e nel concepimento dei pezzi. Il disco affronta momenti di easy-listening, storytelling, pezzi impegnati e meno, sonorità che vanno dal soft alle

influenze elettronico/radiofoniche (come nel caso del singolo "Do it", di cui è presente il videoclip nel disco) in cui comunque non mostra particolare originalità rispetto alla media. La sua forte personalità gli permette di ben figurare senza i compagni di sempre, Koma e Livio, presenti in diversi featuring di "Il giorno dopo". Come accennato, le produzioni spaziano tra sound diversi risultando tutte efficaci e di discreta fattura, aiutate anche da un preciso mixaggio: in particolare apprezzabilissimi i beat di "Scelte" e "Prendo fiato" (entrambe prodotte da Dubblemah, che si impone sul resto, dove spicca anche Luda), non a caso tracce migliori dell'album, in cui Tony si cimenta in testi

delicati ma lucidi. Nonostante la vasta gamma di tematiche e stili di produzione, alla lunga il tutto non si lascia apprezzare appieno a causa della sopraccitata "insicurezza" metrica e di testi spesso abbastanza comuni. Tra la folta schiera di compartecipazioni (quasi tutte torinesi) risaltano tra gli altri gli interventi di Raige, Livio, Kuno e Libo. "Il giorno dopo" è il giorno in cui Tony Mancino riesce a superare la prova da solista, dopo aver voltato la pagina Funk Famiglia: un lavoro che non tocca picchi elevati di qualità, ma che difficilmente scende sotto la sufficienza. Contatti e booking: tony\_mancino@libero.it [myspace.com/mancinomusic](http://myspace.com/mancinomusic) (ragh@moodmagazine.org)

### Specialste | Un mondo a parte | Autoproduzione

"Un mondo a parte" è il primo disco ufficiale del sardo Specialste (proveniente dalla da lui rinominata Nùorocity), dopo il progetto BuonGusto e due cd promo solista. Rappa e produce interamente il suo lavoro, senza nemmeno l'ausilio di featuring, garantendo dunque un'impronta fortemente personale alla faccenda. E' un "disco nuovo che sa di vecchio", con alla base il suono "polveroso" del vinile ed un lavoro ben strutturato di sampling: un ritorno quasi alle origini del genere, sempre più proiettato verso il campionamento di mp3 con tutto il vespaio di polemiche

conseguenti. Da qui prende spunto la traccia "Nostalgico", in cui sciorina un malinconico back in the days dell'hip hop, dagli albori ad oggi, cha fa quasi da curriculum vitae. "Un mondo a parte" è un cd particolare, abbastanza originale e per questo apprezzabile: sui suoi groove funk (con un occhio di riguardo alla musica leggera italiana) non dà prova di grandissima abilità tecnico/metrica, ma si lascia ascoltare volentieri per qualche trovata simpatica, incastri e giochi di parole talvolta fini a se stessi. Un altro po' di cura in più sui suoi preziosi sample ed avremmo avuto un ottimo lavoro per quanto concerne la produzione. I 30 minuti

totali in generale sono godibili soprattutto per la sopraccitata buona propensione al beatmaking, e delle 9 tracce quella che fa da traino è "L'uomo", che ripercorre la storia dell'essere umano sin dalla genesi, in maniera alquanto simpatica. Tutto il resto si piazza su un livello discreto, ad eccezione di qualche accenno dove il suo rapping poco ipnotico tende ad annoiare: Specialste è promosso: alcuni difetti di base ne minano la perfetta riuscita, ma siamo sicuri ne faccia tesoro per le prossime avventure musicali. (ragh@moodmagazine.org)



### Placenta Zero | Progetto Placenta Zero | Autoproduzione

Sotto il nome Placenta Zero si celano sei ragazzi emiliani, 4 mc's (Dank, Pole, Vara, Sax), 1 produttore/rapper (Side) e un dj (T-Robb), un collettivo che ha preso forma nella sua interezza solo nel 2006, con l'ultimo "acquisto" dell'ottimo turntablist, conosciuto da tempo nei circuiti ITF nel gruppo Fetish Funk. Il progetto ha un preciso filo conduttore: la lotta ai clichè, ai rapper artefatti e alle punchline (di cui alla lunga faranno discreto uso) che vessano la musica che amano. I rapper viaggiano sulle produzioni calde ma poco incisive di Side, offuscate dal mixaggio non proprio eccellente e prive di

particolare mordente: sarà un caso che il beat meglio confezionato è quello utilizzato dallo stesso Side per il suo pezzo ... Sì, perché nelle 20 tracce dell'album (63 minuti in totale, tra cui intro, outro e diversi interludi) ognuno degli mc' s si cimenta in brani solisti, per altro non impressionando in nessuno dei casi. E' Dank a spiccare per personalità e per metrica – non a caso la sua ottima vena per l'improvvisazione – e spesso per argomenti: ottime le sue prove in "Cinema" e "Filesofia", non a caso con "Ehm, sì" le canzoni meglio riuscite dell'album; i restanti rapper non evidenziano particolari caratteristiche ma piuttosto capacità e stili affini, cosa che giova poco

alla riuscita del progetto. Oltre ai sopraccitati argomenti – in cui nemmeno sembrano eccellere – non si lasciano apprezzare per altre trovate, "sprecando" diversi pezzi a mio parere inutili. Ottimi i featuring di U.G.O. e Murubutu de La Kattiveria, uno dei rari esempi di come si riesca a conciliare senso, tecnica e spessore in pochi secondi e gli scratches di T-Robb, sempre molto "musicali" e idonei. "Progetto Placenta Zero" non convince appieno, essendo un lavoro abbastanza disordinato: la dimostrazione di come sia difficile far coesistere tante teste (seppur discrete) in un'unica fatica. Da rivedere. ([ragh@moodmagazine.org](mailto:ragh@moodmagazine.org))



### Dj Double S | La Suite Music Mix Cd | La Suite Records

Quantità e qualità, sono queste le parole che mi vengono in mente se associo il termine "mixtape" al nome "Double S". Questa volta però, invece della solita succosa carrellata di hits d'oltreoceano, siamo di fronte ad una selezione celebrativa di produzioni targate La Suite Records (A.t.p.c, Principe, One Mic, Raige & Zonta, Duplici e tanti altri). Roba per fan, certo, ma probabilmente i fan avranno già tutti i dischi, e probabilmente sapranno tutte le canzoni a memoria, e allora io non posso far altro che domandarmi il perché di uscite come queste. Siamo

nel 2007, "Suite Music" sarebbe stato al massimo un buon podcast da scaricare gratis su iTunes, invece ce lo troviamo a 10 euro sugli scaffali dei negozi, che tra parentesi sono già ricolmi di cd che nessuno si compra. Gli ascoltatori grazie al file sharing ormai si sono tutelati, le etichette indipendenti dovrebbero farlo producendo dei gran dischi e non producendo semplicemente dei dischi in più. Mi ricordo dei nastri che acquistavo al banchetto degli A.t.p.c durante le convention in giro per l'Italia, mixtapes che hanno fatto la storia e che ancora oggi suonano validi, La Suite era soprattutto questo e deve tornare ad esserlo

se vuole mantenere il proprio status di punto di riferimento per l'hip hop a Torino. Mi sono venute in mente queste considerazioni riflettendo sui difetti di ciò che ascoltavo: selezione poco ricercata (si procede per ordine alfabetico), missaggio non eccezionale (ben al di sotto degli standard a cui ci ha abituato Double S) e inediti poco incisivi. Una menzione d'onore spetta ad Ensi: grande carisma, grande padronanza tecnica, ampi margini di miglioramento... un vero maestro di cerimonia. ([ugoka@moodmagazine.org](mailto:ugoka@moodmagazine.org))



### Marya | Fuoco | Funk Ya Mama Prod

La ricordavo al fianco di Fabri Fibra in "a che brindi?" o nelle tracce re-union con i fratellini Cellamaro come "Generazioni di Fenomeni". Era il 1996 e Marya se ne usciva con il suo progetto solista Bohemienne, la figlia del vento. Sono passati più di dieci anni e lei è ancora qui. Attiva sulla scena, tra alti e bassi come tutti, fratelli compresi, ma sempre con la stessa grinta e lo stesso stile fresco e propositivo. Rime introspettive e intimiste, anche se estremamente rivolte all'esterno, in una sorta di solare estroversione volta al continuo scoprirsi. Marya si espone continuamente, si fa conoscere, fin da quando a fianco

di Torme, l'abbiamo sentita per la prima volta. La ragazza ha sempre avuto stile da vendere anche se nei full lenght a mancare era spesso l'originalità nei testi. Sinceri sì, conscious spesso, ma a volte fini a se stessi, forse figli di quella voglia che Marya ha sempre avuto di auto-scoprirsi e analizzarsi grazie al mezzo espressivo del rap, finendo però a volte per essere ripetitiva. In "Fuoco" però la bohemienne, forte anche di un ottimo supporto sonoro funky-raggae che si sposa perfettamente con il suo stile diretto e schietto, tira fuori forse gli argomenti migliori dal proprio rap, sicuramente affinato anche nelle metriche e nel flow, talmente fluente da far sembrare il rap, l'unico vero

modo possibile di esprimersi per la nostra. Sicuramente oggi come oggi la rapper più stilosa e abile sulla scena italiana. Liriche che fanno pensare alla vita, al proprio modo di vedere le cose, i rapporti umani, il modo di relazionarsi con quello che ci circonda. Rime in cui riconoscersi. Questa la dote che innalza Marya al di sopra di molti compagni di viaggio con tutt'altra attitudine. E finalmente si sente qualcosa di nuovo, originale, anche nelle basi. Provare per credere il remix di "L'era del benessere" dal gusto Ninja tune. Un ep più che un vero album, ma ce n'è comunque per un bel viaggio nelle terre della figlia del vento. ([psycho@moodmagazine.org](mailto:psycho@moodmagazine.org))

### Malosmokies | Tira più un pelo di fica che un carro di buoi | S.P.N.S. Records

Questo disco si può considerare un concept ep: perché, come traspare anche dal titolo, il lavoro è incentrato esclusivamente sul mondo femminile, dal punto di vista più materialista fino ad arrivare al lato più romantico: questo a dimostrare che il detto del titolo è una verità insindacabile e sacrosanta. E così, su beat abbastanza anonimi e poco studiati, sciorina tutta la sua sapienza nel campo non "abbassandosi" mai a canzoni d'amore vere e proprie, malconsiderate: ma siccome i duri hanno un cuore, anche Malosmokies in fondo riesce ad esprimere – bene – le sue emozioni più nascoste. Forse quest' intimità lo rende un po' impacciato, cosa che influisce negativamente sulle sue interpretazioni e sul lato tecnico, per questo lasciati in secondo piano, abbastanza piatti e schematici. Dicevamo dei beats, che effettivamente colpiscono poco, di cui lo stesso Malosmokies è autore, tranne un inedito di KappaO, una produzione del beatmaker del momento, Marco Polo, e una di Jj Brown. Al microfono partecipano, come accennato, anche Todo Bien (in lingua spagnola) e Efferrei, senza lasciare particolare segno. Una scarsa mezz' ora abbastanza concentrata e "piena", un ep che non avrà trovate originali e picchi altissimi di qualità, ma che può rientra appieno nella media italiana. ([ragh@moodmagazine.org](mailto:ragh@moodmagazine.org))



### Chrisi | Todomeu | B-Side Rec.

L'esordio solista ufficiale del marchigiano Chrisi, targato B-siderecords, avviene con "Todomeu", album composto da 15 tracce per 53 minuti di hip hop all'italiana. Il rapper canta e produce, avvalendosi della presenza di alcuni musicisti che garantiscono un sound a metà tra synth e strumenti suonati: il risultato alla fine risulterà di non grande impatto, con esperimenti di accelerazione bpm abbastanza avventati e talvolta malriusciti. Per quanto riguarda il rap, Chrisi palesa una buonissimo livello metrico-tecnico, con incastri (molto

spesso fini a se stessi) davvero ben congegnati ed uno studio notevole sulle parole scomposte e ricomposte. Ed è ciò che rimane all'ascolto di "Todomeu", poiché le tematiche che affronta non sono originalissime e la propensione al rap metrico a tutti i costi fa perdere inevitabilmente d'intensità e a risentirne è anche la fluidità del tutto. Quando si cimenta in argomenti un po' più "importanti" il suo rap suona come qualcosa di già sentito, immergendosi in banalità verie. La sua voce poi, semi-impostata e roca, alla lunga può annoiare, nonostante abbia dalla sua

buona personalità. Discreti ritornelli appannaggio di Carmen, dotata di un buon timbro vocale e tecnica da limare: di tutti i featuring (Perso 1, Evoluzione, T.H.S. e Oze) spicca quello di B.S.T., mc di sufficienti capacità. In linea generale "Todomeu" non convince, sembra quasi vi siano poche idee alla base ed abbastanza disordinate. Come detto, Chrisi ha buone capacità, sicuramente emerse in parte in questo lavoro: ci aspetteremmo di meglio da parte sua. Maggiori info su [www.b-siderecords.it](http://www.b-siderecords.it) ([ragh@moodmagazine.org](mailto:ragh@moodmagazine.org))



## 3 domande a Albe & Dj Kamo

**++ Since 2005, Albe e Dj Kamo si presentano dall'underground italiano con una "fotta" invidiabile ed una prolificità difficilmente riscontrabile in altri rapper. Ma arriverà il momento in cui vi stancherete di tutto e inizierete a produrre dischi con una cadenza quinquennale?**

ALBE&DJKAMO: Ciao a tutti, ben contenti di essere su queste pagine. Inizieremo a stancarci quando abbasseremo il ritmo, speriamo di trovare il tempo per produrre tanto, portando avanti progetti che richiedono una gestazione più lunga, intervallandoli con altri magari più frequenti e spontanei, come abbiamo sempre fatto.

**++ Con che approccio producete i vostri mixtape? Col solito pizzico di divertimento credo che alla base vi sia anche una sorta di funzione didattica, coll'intento di diffondere la bella musica, spaziando da un genere all'altro e da un'epoca all'altra con sapienza...**

DJ KAMO: Personalmente non ho mai considerato i miei mixtapes con funzione didattica, non mi sento nella posizione di insegnare a nessuno, li ho sempre visti come un'occasione per far ascoltare a terzi i miei pezzi preferiti e ricevere critiche e pareri sul modo di metterli insieme tecnicamente per saperne di più. Nonché un modo di far parlare di me, della gente che stimo e della mia città.

**++ "Sulla bocca di tutti" è il titolo dell'album, ormai coming soon. Parlatecene!**

ALBE: Questo titolo è saltato fuori più di un anno fa mentre progettavamo un ep, concretizzatosi poi in un progetto più ampio che ha invece preso il nome di S.B.D.T. Mixtape. Il titolo, decisamente pretenzioso, ha voluto e vuole essere per noi un primo punto d'arrivo, uno stimolo per cercare di essere il più possibile "sulla bocca di tutti" al momento dell'uscita del disco, questo è il motivo di tanta prolificità, il motivo per cui il disco è stato e sarà preceduto ancora da tanti mixtape, featurings, collabo e progetti trasversali. Il disco sarà fuori entro la fine di quest'anno e ci stiamo mettendo il cuore e il sudore, ancora un pò di pazienza...

DJ KAMO: E' il mio progetto più grande, quello in cui sto investendo di più sia a livello di tempo sia a livello di fatica mentale. Stiamo lavorando coscientemente senza la fretta di chiudere le prime cose che ci vengono in mente, cercando di essere ipercritici come non potrebbe essere il più spaccacazzi dei nerds e cercando di essere sempre presenti sul mercato dei mixtapes e sulle collabo ai dischi altrui. A questo proposito informo che presto sarà fuori un mio mixtape che anticiperà il nuovo album di Tormento e ripercorrerà la sua carriera, dai Sottotono ad ora passando per Area Cronica e Yoshi Torenaga. Per me è stato un onore poter mettere le mani sui suoi pezzi storici, colgo l'occasione di questa intervista per ringraziarlo pubblicamente.



### La Sierpe | La fine | Autoprod.

Album d'esordio per La Sierpe, rapper della costa Sud di Roma, che comunque vanta una gavetta abbastanza lunga nell'underground. E come gran parte dei suoi compaesani è ironico, si prende e prende in giro, rendendo particolarmente allegro e godibile il suo disco: punto a favore per lui, in una cultura che ha troppa difficoltà a non prendersi troppo sul serio. A convalidare questa tesi la copertina del disco, con il nostro in posa da finto-spacccone con al fianco una straordinaria macchina... d'epoca, in barba a tutti i gangstarapper con Suv e automezzi sgargianti a carico. Dunque ironia

e spensieratezza a fare da filo conduttore per "La fine", titolo la cui genesi deriva appunto dalla simpatica incredulità dell'mc romano per aver partorito questo disco. In più, in particolare per la scelta dei beats e per la sua preparazione metrica, sembra abbastanza influenzato dall'old school rap: le produzioni, a carico di Erserao e Dbeat, suonano un po' scarse e leggermente inefficaci, ma riescono comunque a creare atmosfere sempre più varie e ad abbracciare diverse sonorità, fino a convincenti riddim reggae. Su di esse La Sierpe sciorina il suo spirito trattando la quotidianità in tutte le sue sfaccettature, con un'impostazione

che ricorda a tratti Ice One, di cui si dichiara fervido sostenitore: non si cimenterà certo in incastri metrici, giochi di parole ed escamotage vari, ma il suo rapping denota una certa personalità, che alla lunga gli permette di ben comportarsi. Beh, non è proprio la fine se un rapper discreto come lui sia arrivato a confluire i suoi sforzi in un disco, dato che parecchi colleghi suonano decisamente peggio: in linea generale "La fine" è un lavoro godibile, simpatico e fresco, senza però una traccia che superi con decisione la sufficienza. ([ragh@moodmagazine.org](mailto:ragh@moodmagazine.org))



### Ape | Morgy Mo | Vibrarecords

Ape afferra il microfono ed ancora una volta ce le canta a tutti. Nei panni di Morgy Mo, il suo alter ego, ci intrattiene sui deliri della tv, sui malcostumi della politica, sull'odio che sale facile, sugli isterismi di certi modi di vivere. Il mondo dei vivi, insomma, questo teatrino degli orrori che oramai assomiglia sempre di più al Bagaglino. In poco meno di 60 minuti e lungo 14 tracce mena fendenti all'intimo di ognuno, quasi tutte percezioni esatte, e quindi gli perdoniamo qualche accenno qua e là di retorica fragorosa. Il suo terzo cd da solista, che probabilmente mira a chiudere una trilogia iniziata con "Venticinque" e proseguita con "Generazione di

sconvolti" è strutturato come un concept disco, riprendendo una tradizione molto cara al rock ma usata poco o nulla nel rap odierno. L'approccio di fondo ai testi è sempre piuttosto cantautorale, con grossi carichi di ironia, forte di una buona comunicatività messa al servizio di un flow che pur non essendo notoriamente straordinario risulta piacevole. Anche se certi ritornelli sembrano davvero frutto di improvvisazione e di un certo "mestiere", insomma cose non nuove ma efficaci nell'economia del pezzo. Per quanto riguarda le produzioni, la parte del padrone la fa Mr Phil che fornisce due beat allucinanti per "Brutto vizio" e "Politica isterica" probabilmente i

due episodi migliori del cd, con un Ape al meglio accompagnato nel secondo da un Jack The Smoker con un'ottima strofa. Il resto dei beat se li spartiscono Gasto (rodato già da esperienze precedenti con l'artista milanese), Luda (sorprendente), lo stesso Jack e Bassi. Bella anche "Mania", con il ritornello migliore del disco. Nota di merito al progetto grafico, opera di Question Mark Ink: paradossalmente, lo comprerei solo per l'artwork. In conclusione, un progetto ambizioso, che pur se non riuscito totalmente rimane assai credibile, molto di più di certe cose che ci spacciano da un pò di tempo a questa parte. Distribuito da Self, lo trovate in tutti i negozi di musica. (valdez@moodmagazine.org)



**Circolo Vizioso - Terapia - Autoproduzione** La scena hip hop romana è in fermento: nell'anno dell'esplosione del Truce Klan e del ritorno del Colle Der Fomento (e delle pachianate di Santo Trafficante & co.), esordiscono sulla lunga distanza anche i Circolo Vizioso, gruppo rap formato da Coez, Nicco e Franz con il supporto della loro crew Broken-speakers, collettivo capitolino di cui fanno parte anche Dj Syne, Ford 78, Hube e Lucci. "Terapia" è un album solido ed omogeneo, 17 tracce di puro rap "ardcore" influenzato dai classici del genere. Gli mc's ci

sanno fare, i produttori anche, tuttavia si ha l'impressione che il disco sia tutto fuorché un punto d'arrivo. "Terapia" è appunto un punto di partenza, un buon punto di partenza, ora i tre devono trovare la propria strada, ottimizzare il proprio stile e sviluppare in modo personale le tematiche. Al momento attuale i Circolo Vizioso si trovano in un limbo, da una parte c'è il rap anonimo e dimenticabile, dall'altra quello interessante ed originale, dipende solo da loro quale percorso voler intraprendere. Se per esempio prendiamo "Vampiri" la differenza di spessore

con Noyz Narcos è netta e palese, ci sono però anche momenti molto convincenti, momenti in cui l'amalgama beats+ liriche risulta efficace e tagliente, insomma, momenti di rap che coinvolge e diverte (vedi il singolo "Strade", da cui è stato tratto anche un video). Ci aspettiamo quindi sviluppi interessanti già per il futuro prossimo, anche perché avere dalla propria un beatmaker come Dj Syne è già un passo avanti verso il secondo dei traguardi. ugoka

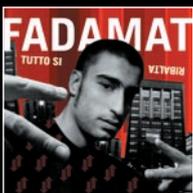


### Rma e Wolf | Freak | Autoproduzione

Due fratelli sardi, in arte Rma e Wolf, presentano il loro "Freak", primo album ufficiale che li vede collaborare dopo lo scioglimento del gruppo Liricisti Provinciali. Il loro affiatamento è evidente, tant'è che si amalgamano molto bene, scivolando con buon piglio sui tappeti sonori affidatogli: per l'occasione si avvalgono delle produzioni di Isma Killah e considerando che questa è un' unione quasi "piovuta dal cielo", il risultato è di sicuro soddisfacente. Quest' ultimo, infatti,

ha la propensione al boom bap dal sapore classico, talvolta scarno ma spesso efficace e i due mcs ne beneficiano alternandosi con caratteristiche praticamente affini, sia dal punto di vista metrico che per quanto riguarda lo stile di scrittura: armati di forte spirito underground, Rma e Wolf condiscono spesso il piatto con cliché da b-boy fiero, un misto di punchline accennate e rime già sentite senza marciare a fuoco uno stile personale. Grazie ad una forte personalità ed un buon flow da parte dei due, comunque, i 55 minuti di "Freak" non annoiano,

garantendo anzi interessanti spunti qua e là, soprattutto nelle tracce in cui la loro penna si fa più "intima" e critica, come nel caso di "Apparendo", invettiva contro la televisione plasmatrice. Da segnalare anche gli sporadici interventi scratchati di Rma. In conclusione è un disco con una forte impronta personale, che si lascia ascoltare volentieri, importante per l'avvenire di entrambi, in quanto dovranno far tesoro delle sue imperfezioni: qualità ci sono, il futuro ci dirà se verranno sfruttate. Contattati a rma\_282@msn.com.



### Fadamat - tutto si ribalta | esa sound | Funk Ya Mama Prod

Fadamat è uno di quei personaggi che non passa inosservato. Attivo nella scena underground riminese ormai da un bel po' di tempo, chiedere a Word, l'mc è al primo EP solista, dopo essersi fatto le ossa su diversi mixtape. Il flow colpisce subito, assieme al particolare timbro di voce, non esattamente trascinate o incisivo, ma anzi, volutamente ed estremamente, rilassato e tranquillo. Rapping figlio di un'attitudine funkettona come quella intrisa nelle basi (a cui

contribuisce l'attivissimo Shocca di questo periodo). Poca originalità nei testi a dire la verità: temi classici, dalla struggle (appunto) all'amore per certi tipi di sostanze (da piccolo giocavo con l'erba, ora è l'erba che gioca con me...). Però "tutto si ribalta" si fa ascoltare bene, un disco forse con poche pretese, ma comunque un buon esordio che probabilmente piacerà a più di qualche nuova leva e non dispiacerà nemmeno ai b-boy più scafati, ormai abituati ad esordi ben più sintetici, freddi e finti. Fadamat è un tipo sciallo, si racconta, a

volta ricorda Tormento in cantati accennati, altre Fabri nei momenti più fumosi. L'originalità forse sta nel volersene uscire con un disco non gangsta, cosa rara di questi tempi. Anzi, a ben vedere qui si parla proprio del contrario. Questo è rap per il relax, quello da lasciare sullo sfondo in certe serate fatte di chiacchiere con gli amici. Tutto bene quindi? In realtà un rischio c'è: quello che l'album in questione si riveli alla lunga un disco più destinato a fare da perenne sottofondo, che da colonna sonora. (psycho@moodmagazine.org)

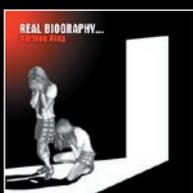


### **Sud Foundation Krù | Gli Undici | Autoproduzione**

11, come gli elementi di questa interessante crew tarantina. 5 mc's, 1 beatmaker, 1 cantante, e il resto della band. Si perché la caratteristica principale di questa autoproduzione è la presenza di una talentuosa band che accompagna l'intero viaggio musicale. Il risultato è un piacevole connubio tra rap, rock, nu metal e qualche estemporanea stravaganza jazzata/funk/dub. A dire il vero le chitarre distorte sono piuttosto frequenti (un po' troppo?), anche se i migliori episodi restano decisamente quelli più squisitamente "black" (ecco spiegato il perché del troppo). Musicalmente il prodotto

risulta piuttosto convincente però, il disco regala piacevoli attimi di buoni arrangiamenti (Pausa Caffè su tutti) e non mancano certo gli spunti positivi sia a livello melodico che compositivo. Anche gli interventi di Mary (la voce femminile) sono davvero azzeccati e i ritornelli con la sua partecipazione sono molto piacevoli. Parliamo sempre e comunque di un disco rap ed lì che buona parte dell'attenzione si concentra. Il rap degli mc's non risulta particolarmente elaborato, in effetti stilisticamente a volte può sembrare un po' "datato", c'è da dire però che nei brani più spensierati e tranquilli il risultato generale è più che discreto, allegro, positivo. Pur non toccando

picchi di profondità elevata le canzoni sono tutte ben amalgamate e il disco, che tra l'altro presenta una buona qualità audio con un discreto mixaggio, nei momenti più solari sa essere un degno di compagno di viaggio in automobile! Gli Undici è un'autoproduzione coraggiosa e originale, che merita sicuramente l'ascolto, specie per l'impressione generale che può comunicare. Inoltre potrebbe essere utile a chi intende avvicinarsi all'hip hop proveniendo magari da altri generi, e che quindi esige un arrangiamento diverso dai campionamenti. **(zethone@moodmagazine.org)**

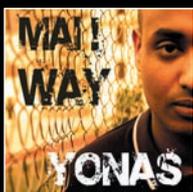


### **Darmon King | Real biography | Autoprod.**

Tornare sei anni dopo sulla scena con un lavoro che è per metà un concept album, sintomo che il rap in certi casi – tra cui assolutamente questo - funge da palliativo per la sofferenza provata in seguito alla morte di una persona cara. "Real biography" è, come preannuncia il titolo, un lavoro abbastanza intimista, che si tinge spesso di nero con un tono cupo a fare da filo conduttore: Darmon King veste i panni di Nanni Moretti de "La stanza del figlio", non riesce a darsi pace per questa perdita ma al contempo

è lucidissimo nelle analisi e nelle considerazioni, soprattutto quelle riguardanti la preziosità delle piccole cose quotidiane. E' un concept album a metà, dicevo, in quanto per buona parte del disco l'intento è quello di sfogarsi in rima: ma, a parte ciò, riesce ad essere anche ironico e politicamente uncorrect quanto basta, toccando il culmine della critica in "Verba domini D.C.", un' aspra invettiva verso la Chiesa moderna. E in un clima così concentrato, da segnalare il buon impegno della quasi totalità dei featuring, tra cui spiccano Kento, Daniel Mendoza, Gemello e Darkeemo,

solo una parte degli ospiti di ottima caratura presenti in questo lavoro. Il padrone di casa ha personalità e un buon timbro di voce, ma spesso non eccelle in interpretazione e in metrica, forse troppo piatta per la situazione: non convincono appieno nemmeno i beats, in parte offuscati da un mixaggio non proprio perfetto, in parte di per sé poco "studiati". Ma ciò non preclude a "Real biography" un voto sopra la sufficienza, in quanto ci troviamo di fronte un lavoro particolare, originale e ben congegnato. **(ragh@moodmagazine.org)**



### **Yonas | Mai! Way | Autoprod.**

Dici Roma dici Dipset, ultimamente. Il suono di Harlem ha conquistato la capitale e gli adepti dei Dipset sono già notevolmente diffusi per la città: non è da meno Yonas, che per Gardencity presenta lo street album "Mai! Way", dipsettismi concentrati in 8 tracce per 22 minuti e poco più. Sembra di dover ripetere le stesse cose quando si fa riferimento a questo tipo di rap, con beat che girano bene, tematiche quasi completamente assenti, flow monocorde e sbiaticato,

periodi semplici e frasi sconnesse, atteggiamento spaccone. Non si discosta da questa tendenza il nostro, che mostra particolare abilità nelle caratteristiche sopraccitate, spesso utilizzando soggetto, predicato e complemento a mo di aforismi non collegati tra loro. E' comunque uno street album e dunque non ci saremmo aspettati notevoli argomentazioni, ma nemmeno il vuoto totale palesato in "Mai! Way". Discrete le tre compartecipazioni al microfono di Cabra, che riesce ad aggiungere un pizzico di personalità

ad un lavoro leggermente piatto da questo punto di vista. In effetti per un lavoro così breve sarà impossibile giudicare completamente il giovane italo-africano, ma se desse un'impronta più personale e meno manierista al suo rapping risulterebbe sicuramente più godibile e meno noioso. Street album che dunque convince poco in linea generale, ma che non è assolutamente la prova del 9 per Yonas, da cui ci aspetteremmo un salto di qualità. **(ragh@moodmagazine.org)**



### **Stranos Elementos | Posthudorra in Casthurina | Autoprod.**

Direttamente da Porto Torres, RD, Okio\_1 e Zianu, presentano il loro primo album ufficiale, un lavoro che sin dalle prime battute mette in chiaro le peculiarità del trio: rapping in dialetto, beat latineggianti e atmosfere fresche. Infatti, da quanto si evince dalla presentazione del cd, i tre sono mossi da interessi ambientali e sociali, riguardanti soprattutto la regione d'appartenenza: e rientra probabilmente in quest'ottica il desiderio di utilizzare la lingua della solare isola, per far sì che

il messaggio arrivi direttamente a destinazione. Come sonorità ricordano in parte gli ultimi Sa Razza, di cui appaiono leggermente influenzati anche a livello di metrica: gli Elementos non saranno abilissimi dal punto di vista tecnico, ma tutti mostrano una discreta personalità che permette loro di cavalcare al meglio le produzioni offertegli. Nessuno ha una peculiarità che lo contraddistingua dal resto, in quanto suonano abbastanza simili e di sicuro non comprendere appieno i testi fa risultare ancora più difficile la distinzione tra RD, Okio\_1 e

Zianu. Imperfetto il mixaggio, che vede sovente la voce sovrastare i beats, per altro poco efficaci e degni di nota: alcuni ritornelli invece sono ben congegnati, sintomo di una certa propensione musicale. Disco che in linea generale incuriosisce, seppur palesi lacune qua e là: difficilmente si lascia apprezzare appieno da chi non mastica la lingua, fortunatamente riguardo a ciò arriva in soccorso la traccia multimediale del cd, contenente fra le altre cose anche una accurata trascrizione dei testi. **(ragh@moodmagazine.org)**



Ascolta la preview del disco su [myspace.com/delittoperfetto](http://myspace.com/delittoperfetto)

IL LATO OSCURO DELLA COSTA presenta

Polly & Nada alias **DELITTO PERFETTO**  
**'DOUBLETHINKERS'**

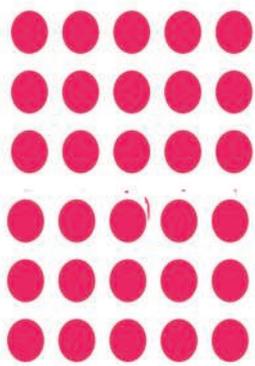
Il nuovo disco fuori ora in tutti i negozi

feat: Kill the Vultures, Lato Oscuro, Mr.Hellink,  
Dj Myke (Men in Scratch), Action Men

[WWW.DELITTOPERFETTO.NET](http://WWW.DELITTOPERFETTO.NET) / [WWW.MYSPACE.COM/DELITTOPERFETTO](http://WWW.MYSPACE.COM/DELITTOPERFETTO)



**Esa**  
**Funk Ya Mama**



**++ Ne sono passati di anni dai primi dischi di Otierre e Dalla Sede, puoi raccontarci brevemente il cammino che ti ha portato fino alla costituzione di Funky Ya Mama?**

.. ho fatto due dischi solisti, uno che e' andato in classifica come featuring di un dj famoso e poi ho messo in piedi un'etichetta con gli artisti-amici che ho frequentato e conosciuto negli ultimi tre anni ed e' nato questo collettivo-crew che si chiama Funk Ya Mama in societa' con [www.totalwipes.com](http://www.totalwipes.com) di Ugo de Crescenzo (producer e musicista jazz-electro) e Rastea (Dubremixer e Royal Designer)..

**++ L'etichetta appartiene al management di Total Wipes, sei stato contattato da loro per dare vita al progetto o è tutta farina del tuo sacco?**

In realta' e' stato grazie a mia sista Marya, che ho conosciuto Ugo e dopo un paio di anni di mainstream madness, non vedevo l'ora di trovare altri soci coetanei (.. adesso vado per i 35..) per portare avanti la breakbeat mission.. Total wipes ci cura le burocrazie e il management e io ho selezionato gli artisti, tra i miei amici..

**++ Gestire un'etichetta indipendente si sa, non è facile. C'è chi si occupa a tempo pieno della promozione e della gestione delle uscite discografiche?**

A tempo pieno nessuno.. ma comunque e' un grosso stimolo per tutti e ci unisce un casino.. Tutti gli artisti vengono a suonarmi le production e io gli suono i pezzi del mio nuovo album o produciamo assieme o vogliono il feat.. Insomma e' un modo di stimolarci a vicenda in questo music biz antifunk, bomboclat!! In piu' abbiamo messo in piedi un piccolo ufficio stampa orientato per lo piu' sul web (la nuova editoria..) che ci permette di aggiornare amici e i portali sulle uscite e le news con i myspace dell'etichetta e quelli degli artisti (Grazie anche alla nostra collaboratrice: La Fra!!)

**++ Ho visto che la politica di pricing che avete adottato è quella del low price e questo vi fa onore visto che anche il pubblico che colpite con la vostra musica è per la maggior parte giovane, squattrinato e dedito allo file sharing più selvaggio.**

.. questo agli inizi.. in realta' sto proponendo agli artisti di passare al free download degli album. Penso che il cd sia classificato dai ragazzi come un supporto superato e tutti ormai usano lettori mp3. Continueremo a produrre cd in edizioni limitate e spero presto anche vinile.. Mi raccomando passate anche dal myspace. [com/funkyamama](http://com/funkyamama) dove trovate il link per i nostri podcast, che sono un po' la nostra "radio-pirata" e c'e' il mio nuovo podcast con un pezzo per ogni artista dell'etichetta.. go check it!!

**++ Distribuire la propria musica e renderla fruibile ad un vasto pubblico potenziale non è più un problema grazie al download ed a siti come myspace, youtube ecc. Questo però ha portato ad un fiorire incontrollato di piccole etichette, spesso improvvisate, e in definitiva ad una quasi-saturazione del mercato: cosa mi offre Funk Ya Mama che altre etichette non possono darmi (a parte Esa ovviamente!)?**

Artisti originali che parlano con la loro bocca. Suonano tutti i giorni. Il nuovo podcast, che doveva essere un mixcd, lo regaliamo apposta. Si chiama "in the house", perche' tutti gli artisti c'hanno lo studio a casa o in garage e suonano sempre, senza grossi mezzi, ma con tanto entusiasmo. Ogni giorno mi arrivano tra il myspace di FYM e il mio almeno 3 richieste di artisti nuovi che vogliono collaborare con noi. Purtroppo cercano quasi tutti di suonare come i gruppi del momento, e spesso non ne hanno lo spessore e la ricerca. Emulano un po' il flow dei rapper e gli argomenti e il suono .. ma spesso manca la personalita'. Quindi io non ti offro niente di quello che c'e' gia', ma artisti originali che hanno gia' un senso e un seguito nelle loro zone e magari gia' anche a livello nazionale.

**++ Basta parlare di questioni di marketing, ritorno alla musica. Cambiamento non è sempre uguale ad evoluzione e soprattutto nel mondo della musica questo concetto non**

**cambia. Ogni tuo fan potrebbe scrivere qualcosa di diverso a proposito, in un ideale tema dal titolo "Esa secondo me.". Come vedi la tua musica, nasce diversamente rispetto a qualche anno fa? Si tratta di una naturale evoluzione o di un adattamento ricercato per incontrare nuovo pubblico/ stimoli?**

Secondo me gia' io ci arrivo in ritardo perche' ormai sono lo zio.. ma c'e' stata la rivoluzione della musica in meno di dieci anni e mi sembra che se uno non l'ha capito e' perche' deve macinare ancora un po' di dischetti.. Adesso la gente mi viene a ringraziare per progetti come Gente Guasta, OTR o il mio primo solista, quindi ho capito che i miei dischi e le mie idee in questa terra di caciotte che e' la mia bellissima Italia arrivano con una decina d'anni d'anticipo.. Ragazzi che devo dire.. Heads ain't ready still..

**++ La vena funky/party è da sempre presente nei tuoi lavori così come i ritmi tendenti al dub-reggae. Da qualche anno però il tuo suono ha virato ancora più deciso in quella direzione. La tua apertura alle contaminazioni non è cosa comune nella scena hip hop italiana.**

Con questa domanda si capisce che ci sono ancora dei dubbi basilari sull'argomento. Allora: senza i sound system reggae e il dj style, non ci sarebbe stato il rap!! Senza kool herc, un jamaicano nel bronx.. non ci sarebbe stato Nas!.. artisti come krs one, hevy D, poor righteous teacher, Pete rock, Madlib, cypress hill ecc.. hanno avuto sempre presente una matrice o delle sfumature reggae .. Insomma .. ripigliatevi e andate a farvi una cultura, nel reggae, nell'electro, nel rock e nella black prima di parlare di hip hop..

**++ Dal manifesto pubblicato sul sito dell'etichetta, è subito chiaro che Funk Ya Mama nasce dalla voglia di riportare un po' di Funk in Italia. Ti senti solo in questa "missione" o hai altri partners/persona che la vedono come te al di fuori degli artisti della tua etichetta? Esiste una scena funky italiana?**

il funk e' uno state of mind.. e in maniera poco ortodossa i miei artisti e io lo teniamo in vita e lo rielaboriamo in maniera contemporanea, nei vari stili.. Comunque la definizione di Funkyamama e independent bass music .. ed e' questo che spingiamo: hip hop, drumnbass, elektro, reggae, soul, ecc...

**++ Come hai scelto i tuoi sparring partners in quest'avventura? Talent scouting?**

Tutti amici e colleghi, Funkyamama Familee in the house!!

**++ Quello che viene sempre apprezzato di El-prez, è che nonostante ogni tanto se ne esca con una hit studiata per le radio, investa comunque molto del suo tempo (e denaro credo.) per far crescere il movimento underground.**

Esa non si è mai allontanato dalle jams e dai capannoni dei centri sociali. Venite al Leo agli eventi Rage On Stage, il crew mio e del dj harsh, che da piu' di tre anni organizza le feste hip hop e le jam al Leo con i piu' seri artisti italiani.. E ai sound di Funkyamama dovunque arriviamo.. Clubs, plaze, spiagge, dancehall, festival.. Fisso gran livello, come sempre!

**++ Siamo alla fine, non rimane che chiederti quali sono i progetti e gli obiettivi di crescita di Funk Ya Mama...**

Da poco potete scaricare gratuitamente su [www.myspace.com/esaakaelpresidente](http://www.myspace.com/esaakaelpresidente) il mio nuovo album: 'Non mi spezzo' e ditemi se non e' musica seria.. Hip hop alla vecchia, ragga, rock, jazz, soul.. In piu' le uscite per l'estate: Porno Rocko del Rome Zoo, Skone e mr. Lowa.. Abbiamo fatto anche 2 uscite digitali di Rastea e Dj Yaner sul portale di musica elettronica Beatport, molto seguito dai dj's di tutto il mondo... spero che diventeremo un web label e continueremo a promuovere artisti veri e musica fresca in maniera attenta e attuale, senza farci dettare il percorso solo dal cash e dalle tendenze nazionali, sempre in ritardo.. Bella ragazzi della mood coalition, keep up the good work!



**++ Nel tuo album precedente, "Generazione di sconvolti" faceva già capolino il tuo alter ego Morgy Morgante, ma solo dopo 2 anni hai sentito l'esigenza di dedicargli un intero disco usandolo come spunto per indagare il "quotidiano": questa sorta di "pretesto" a che conclusioni ti ha portato?**

Più che altro mi ha concesso la possibilità di gestire tutto il disco con la tecnica dello storytelling con la possibilità di ampliare le tematiche e le situazioni creando un mondo in cui vive il personaggio che non necessariamente è il mio ma è il contesto ideale per raccontare i tempi con la prospettiva di chi sta tra i 20 e 30 anni. Artisticamente è una cosa che mi ha stimolato parecchio, ovviamente lo stesso concept del disco è quello che te lo fa apprezzare ma che, al tempo stesso gli taglia le gambe a livello di fruibilità. La gente è abituata a musica più semplice ed immediata, con sonorità potenti e testi più immediati e in questo disco per quanto abbia cercato di scrivere in modo molto lineare le strofe e i ritornelli il risultato finale è piuttosto complesso da digerire al primo ascolto.

**++ Una domanda, "Dov'è la gente perbene?" campeggia a caratteri cubitali sul tuo sito. Il concetto di "gente perbene" l'hai sufficientemente sviluppato e spiegato in alcune interviste. Volevo chiederti invece: quanta ne hai incontrata durante questi anni?**

Se nel concetto ci mettiamo anche l'ipocrisia e l'idea di falsità di gente così ne ho incontrata molta, in tutti i campi, nell'ambiente hip hop questi personaggi pullulano, ormai ho imparato a conoscerli e a tenermi alla larga, questo comporta una sorta di isolamento dai grossi giri e da tutta una serie di situazioni artistiche molto interessanti e in grado di farti avere molta visibilità, ovviamente la cosa da fastidio, ma piuttosto che mischiarmi con certi elementi vivo quello che definisco il mio esilio volontario.

**++ Ogni singolo dettaglio diventa sfuocato quando l'obiettivo ricerca quello che c'è dietro: i 14 episodi di questa che tu hai elegantemente chiamato audio novel raccontano dettagli e sfumature... Ma se volessimo guardare al macro? C'è una sorta di filo rosso che lega le storie?**

La vicenda si svolge in un arco temporale molto breve, circa una settimana, il filo conduttore è proprio quello, le prime tracce raccontano situazioni da inizio settimana, molto comuni per chi vive magari non in una grande città ed è portato a vivere intensamente il week end e meno gli altri giorni, per cui si parte con un tranquillo lunedì con un pre serata televisivo, una serata ai parchetti che finisce male, una serata al club e via dicendo, la domenica coincide con l'ultimo episodio che sancisce la "morte" del personaggio, la tecnica narrativa è quella del flashback per cui l'ultima traccia è in realtà l'inizio del racconto che dà i dettagli di quanto successo e di come ci si è arrivati. Il filo conduttore è l'idea stessa del flashback.

**++ Rimango in tema: nel resto della musica i concept album, cito esempi famosi come "The wall" dei Pink Floyd o "Tommy" degli Who, sono episodi più o meno "ordinari": nel rap pochi usano questo modello, sei stato influenzato da qualcosa nel farlo?**

Onestamente no anche se in realtà ci sono altri artisti come Masta Ace e Prince Paul che hanno già fatto dischi esattamente come il mio raccontando una storia più meno inventata che facesse da sfondo alla loro musica, ovviamente si tratta di dischi che, con le dovute proporzioni, come il mio hanno incontrato parecchie difficoltà nella comprensione da parte del pubblico...

**++ Le tracce: "Sogni di malavita" è uno delle più forti, l'immaginario "gangsta" è uno dei più battuti nel panorama odierno, ma quasi per tutti rimane "immaginario".....**

E' un tributo ai gangster movie di qualche anno fa come ormai non ne fanno più, i film sulla mafia americana talmente belli da farti parteggiare per i cattivi.

Mi andava di fare un tributo ad una cultura cinematografica che apprezzo moltissimo. L'idea di ambientarlo negli anni 70 è stato il modo per chiarire che non si tratta di qualcosa di reale ma di un voler ricreare certe atmosfere fantasiose.

++ La  
citazione di

**Frankie Hi Nrg in "Brutto vizio" ci sta tutta, in effetti qualcosa di lui la rivedo in te, se non altro la lucidità e la chiarezza nel raccontare le cose, oltre al fatto di saper scrivere, che non è una cosa assolutamente secondaria...**

Il saper scrivere non è un dono naturale, è un qualcosa che sviluppi e coltivi, deriva dalle capacità personali ma anche dalla determinazione e dalla voglia di affrontare temi e concetti in modo da lasciare una riflessione positiva o negativa. L'idea che qualcuno si ascolti la mia musica e rifletta o comunque discuta qualcuno dei concetti affrontati è la mia migliore aspettativa oltre che la mia unica ambizione. Sono molti in Italia quelli che potrebbero scrivere meglio di come fanno, probabilmente non gli interessa farlo e preferiscono muoversi in altre direzioni.

**++ Probabilmente in Italia sei l'artista che meglio rappresenta "la quotidianità": quando ascolto un tuo pezzo ho sempre l'impressione del "ragazzi, so di cosa state parlando, non so cosa di preciso sia successo, ma so come vi sentite".... Credo sia una qualità molto bella...**

E' stata sicuramente una mia prerogativa fino ad oggi ma, come ho già detto in altre situazioni recenti, questo disco chiude un percorso nel quale l'obiettivo era descrivere i risvolti della vita ordinaria, penso di aver esaurito questo filone, le prossime cose avranno un taglio ed un'impostazione diversa...

**++ Che fine ha fatto l'aria demodè dell'artista distratto?**

Non c'è più, purtroppo il cambiamento della situazione discografica e della scena italiana mi ha profondamente cambiato, più che altro a livello di stimoli ed aspettative, certi meccanismi non li sopporto più, certe situazioni in cui contano più le conoscenze del talento mi hanno rotto il cazzo, il concetto di hip hop sbandierato ai 4 venti da molti non so nemmeno se esiste più in Italia, conta solo fare i fighi ed essere i più cool. I ragazzini iniziano col mito del successo, ti vedono su Groove e pensano che sei una star oppure rappano da 3 giorni e già si atteggiavano da arrivati, per questo faccio il controcorrente dalla mia adorata provincia, ma il problema è che anche lì iniziano ad atteggiarsi allo stesso modo!

**++ L'urgenza e la pulsione artistica, l'ansia e la necessità di esprimersi talvolta fanno a cazzotti con l'immediatezza.**

**Questo non è il tuo caso ma la domanda te la faccio lo stesso: credi di essere capito dai tuoi ascoltatori?**

Ritengo che questo disco sia il mio più difficile e che la gente avrà parecchie difficoltà nel capirlo, i molti che lo stanno apprezzando vengono da più ascolti interi dopo i quali, focalizzati i punti chiave, riescono ad apprezzarlo anche con le singole tracce avendo compreso il concept che ci sta dietro. Se mi parli di ascoltatori più che capito mi preoccupa l'essere seguito, ad oggi funzionano molti i trip d'oltreoceano che a livello nazionale riescono a diventare uno standard per cui, per assurdo tentare strade diverse non paga e ci si ritrova ad essere la nicchia in un genere già di nicchia.

**++ Qualcuno paradossalmente potrebbe comprare il cd solo per il concept grafico che c'è dietro: credo che Question Mark abbia dato pienamente il senso della narrazione. Molti artisti non danno uguale importanza all'aspetto visivo e al packaging del prodotto, io credo invece che sia un complemento assolutamente necessario. Come la vedi?**

Assolutamente come te, ritengo sia un aspetto fondamentale, quando ti arriva un disco in mano deve esserci un legame tra l'audio e il visual, in particolare il visual ha l'onere di dover riassumere l'anima del lavoro al primo impatto. Question Mark si è occupata della gestione del lavoro dalla A alla Z creando l'artwork ideale per commentare e mettere in risalto le caratteristiche del cd.

**++ Come stai promuovendo l'album? Hai realizzato un video che ne trainasse l'uscita? Live? Dove possiamo sentirti prossimamente?**

Per ora non è previsto nessun video, le regole del budget e delle vendite impongono scelte mal volute ma impossibili da evitare, sto facendo diversi live di presentazione nelle località più disparate d'Italia, non ho un management, mi occupo io di tutto per cui a livello di pianificazione ci sono periodi fermi ed altri affollati, al momento sto preparando alcune serate da settembre in poi ancora da definire. Il team con cui mi muovo dal vivo vede oltre a me: Sir Bod, Gasto e Tuno, con il nome di Rinascenza xperience, siamo riusciti a creare una bella situazione portando in giro una show potente e bello rilassato. Chiunque fosse interessato a chiamarci può contattarci alla mail [ape@vibrarecords.com](mailto:ape@vibrarecords.com).

**++ Siamo arrivati al termine dell'intervista: vuoi aggiungere qualcosa a quello che abbiamo detto?**

Va bene così, saluto tutto lo staff di mood, tutti quelli che hanno comprato il disco e quelli che mi stanno supportando. Venite a trovarmi su [www.myspace.com/morgymorgante](http://www.myspace.com/morgymorgante) e a breve sulla nuova versione del mio sito [www.morgymorgante.com](http://www.morgymorgante.com).



**++ Attivi dal 2000, solo nel 2006 avete fatto frutto delle vostre esperienze confluendole tutte nel disco "Dove vola l'avvoltoio", che, onestamente, ci ha piacevolmente sorpreso. Per chi non vi conoscesse, stilereste una vostra biografia?**

La nostra storia è lunga e travagliata per cui ve la sintetizzeremo. La Kattiveria nasce dalle ceneri dei Kattiveria Posse, primo gruppo hip hop di Reggio Emilia, attivo già dal '91. Il tempo ha portato una ridefinizione totale della line up ed una forte maturazione dell'identità artistica del gruppo che ad oggi è composto da Murubutu, U.G.O., Il Tenente, Yanez Muraca e dj Gamon.

**++ Ascoltando il vostro disco difficilmente riecheggia qualcosa di già sentito. E' un tipo di rap che voi avete definito didattico, mescolando narrativa e saggistica. E allora perché la scelta del rap, quando quest' ultimo il più delle volte si espone attraverso modelli sbagliati?**

Secondo noi i modelli stereotipati attraverso cui il rap si esprime non sono sbagliati in sé. Il problema sorge se restano gli unici o divengono dominanti. E' bene che ci sia una pluralità di approcci diversi a questo genere. Noi abbiamo sviluppato quello più consono alla nostra formazione e personalità. Mantenere un buon livello tecnico ma nel contempo curare i contenuti è utile a favorire la percezione, anche presso il grande pubblico, del rap non solo come musica per adolescenti che tratta tematiche conseguenti. Infine il rap per noi non è stata una scelta strategica ma l'espressione naturale di un percorso interno alla cultura hip hop caratterizzato da esperienze nel breaking, writing e da amore decennale per questo genere musicale.

**++ Credete che il vostro messaggio possa essere carpito da tutti i vostri ascoltatori? Insomma, in qualche modo questa complessità nei testi presuppone che dall' altro lato ci sia gente che possa intendere al meglio il vostro messaggio...**

La nostra musica presuppone semplicemente che chi ci ascolta abbia sete di stimoli veri: voglia di crescere culturalmente oltre che di divertirsi. Pensiamo che un testo che cita, allude, richiama in modo accattivante possa spingere le persone a documentarsi. Chi ci ascolta viene sollecitato alla ricerca: in questo senso è rap didattico. Non vogliamo tuttavia salire su un piedistallo da precettori ma dare luogo ad uno scambio reciproco: la letteratura, la storia, la scienza in generale sono un patrimonio comune immenso, chiunque ha il diritto di attingervi...se ascoltiamo altri gruppi che fanno riferimenti culturali sconosciuti ci documentiamo volentieri. Così si può sviluppare una forma di scambio indiretto che può dare molte risorse sia a questo genere musicale sia al patrimonio intellettuale di chi ascolta. E ci pare che in questo periodo ce ne sia un bisogno urgente.

**++ A guardarvi, non sembrate tipi da jam, con lo zainetto, il cappellino girato e il baggy impegnandovi a tenere il tempo con le braccia. Preferite decisamente altro. Tutto ciò per non tornare a casa con i panni impregnati di fumo o cosa?**

In vero ci piace andare alle jam, ai live e muovere braccia e collo come a tutti. Ma oltre a ciò ci piace anche andare a teatro, cinema, seminari, mostre... e tutto ciò influenza i nostri concerti e la nostra frequenza agli eventi hip hop.

**++ Nei concerti inscenate trame poliziesche e processi, mescolate cinema e letteratura. Come mai nella scena italiana non avete ancora riscosso il successo che - grazie a queste innovazioni - forse meritereste?**

Sicuramente perché non lo abbiamo mai spinto professionalmente ma lo abbiamo sempre visto come un divertimento personale e poco più. Spostarsi poi con scenografie e attori non è certo facile. Infine la volontà di proporre ogni volta uno spettacolo diverso ci ha saturati nel corso del tempo. Ora più che proporre live teatrali preferiamo suonare e basta ma non ci facciamo mancare qualche ciclico ritorno.

**++ Ai più chiediamo i 3 dischi preferiti. Da voi preferiamo**

**sapere i 3 libri preferiti e perché.**

Difficilissimo metterci d'accordo. Ne citeremo 4 che hanno sicuramente influenzato l'album: "Se una notte d'inverno un viaggiatore" di Calvino per il trick narrativo, "Il sosia" di Dostoevskij perché quando finisci di leggerlo hai ancora freddo, "L'isola misteriosa" di Verne per chi vuole imparare a fabbricare l'esplosivo partendo da un cetaceo e il mai abbastanza apprezzato "Q" di Luther Blisset ora Wu-ming. Per quanto riguarda le nostre influenze musicali il nostro principale punto di riferimento, tecnicamente parlando, rimane Beanie Sigel.

**++ In "Ehm... sì" vi dichiarate apertamente contro la superficialità dei testi della maggior parte dei rapper. Ciò che abbiamo apprezzato in voi è il voler mescolare con sapienza la musica d'autore al rap, e nel vostro caso non sembra un mix tanto obsoleto come vogliono farci credere. Giusto?**

Ma a noi non sembra che nessuno voglia far credere questo. Certo sono ancora pochi coloro che vi si cimentano ma confidiamo che nel futuro la situazione andrà migliorando. Non si tratta di un esperimento con cui misurarsi.. è più una questione di approccio, del modo di interpretare il rap. Non è né meglio né peggio, è solo diverso. La gente ce lo dice continuamente ai live: "Mi avete colpito perché siete diversi dagli altri".

**++ "Destra e sinistra", che prende spunto dalla perla di Gaber, pare non lesinare critiche né all'una né all'altra fazione. Poche altre volte nel genere si è sentito parlare con cognizione di causa della politica italiana, con vari riferimenti ad un passato non troppo remoto. Come vi rapportate al momento non propriamente florido della politica nostrana?**

Nel testo riflettiamo sulle metamorfosi che avvengono sotto le etichette politiche: nel tempo ognuno di questi due termini si è trovato a rappresentare realtà politiche così diverse da divenire interscambiabili e far perdere ogni funzione identificativa. Per questo abbiamo inserito il campione tratto da "La fame e la sete" di Albanese dove il protagonista dice di non ricordarsi più in quale posizione si riconosce. Noi invece ce lo ricordiamo e non sono un segreto le nostre posizioni di estrema sinistra.

**++ In "L'armata delle tecniche" sfoderate un bel testo pieno zeppo di figure retoriche, dall' allitterazione alla sineddoche. Il risultato - comunque - è un testo meno impegnato ed impegnativo dei precedenti: dunque è difficile - in linea generale - far conciliare tecnica con sensatezza?**

Absolutamente difficile: è il testo perfetto quello che concilia la tecnica non tanto con la sensatezza ma con un contenuto significativo. L'armata non ha questa pretesa ma quello di restare in memoria grazie alla sua orecchiabilità e costituire un promemoria per alcune figure retoriche: ecco il rap didattico.

**++ Siamo arrivati alla conclusione, che progetti avete in cantiere per il prossimo futuro?**

Abbiamo da poco gestito una varietà poliartistica nella nostra città presentando in varie serate performance di poeti, mc's, danzatori, attori e musicisti. A breve porteremo in scena una commedia teatrale tutta nostra. U.G.O. sta organizzando numerosi concerti hip hop nel club che gestisce a Reggio E. ([www.maffia.it](http://www.maffia.it)). Per quanto concerne strettamente La Kattiveria: in uscita a settembre "Sillabum Deliriorum" un album che raccoglie pezzi inediti e remix. In fase di ultimazione i tre lavori solisti di Murubutu "Il Giovane Mariani e altri racconti", U.G.O. "Preparazione HH" e Il Tenente "Seint che odor ed lumadeg".

**++ E' il momento dei saluti..**

Un saluto a voi e alla vostra ottima rivista, ai gruppi con cui ci relazioniamo volentieri come Placenta zero, SPNS, Deep Emilia, Lato Oscuro della Costa, Killa doc, Uochi Toki...

Ai siti che ci sostengono: [makesomenoise.it](http://makesomenoise.it), [deepemilia.com](http://deepemilia.com), [hiphponstage.org](http://hiphponstage.org)...

Per contatti, preascolti e acquisti: [www.lakattiveria.com](http://www.lakattiveria.com), [www.myspace.com/lakattiveria](http://www.myspace.com/lakattiveria).



**la kattiveria  
dove vola  
l'avvoltoio**

# ISA COMMANDER







**++ Salve ragazzi e benvenuti sulle pagine di Moodmagazine. "Requiem" è un lavoro che abbiamo apprezzato, abbastanza discostato dai soliti canoni e stereotipi del rap in Italia. Siete ancora convinti, a mente fredda, del vostro lavoro e credete abbia potuto soddisfare appieno i b-boy italiani?**

Noi siamo una realtà underground totalmente indipendente, per questo motivo, difficilmente si può arrivare a tutti, soprattutto senza qualcuno di più conosciuto che supporta ciò che fai e ti apre delle strade. A mente fredda possiamo dire che siamo riusciti, tra mille ostacoli, a portare a mano il cd a molte persone in tutta Italia. Vogliamo precisare che alcuni negozi si sono rifiutati di tenerlo solo guardando la copertina questo per sottolineare quanto la scena sia ancora chiusa verso progetti per così dire "alternativi". Non ci sentiamo di aver soddisfatto a pieno i desideri del b-boy medio italiano ma di aver fatto qualcosa di innovativo che di sicuro ci soddisfa di più e soprattutto ci caratterizza, in questo vediamo la nostra forza.

**++ Nella vostra biografia scrivete "il nostro pubblico varia dai b-boy ai punk ai metallari". Credo sia una delle soddisfazioni principali per un rapper, considerate le solite farlocche pacche sulle spalle dei "colleghi", che talvolta supportano ipocritamente a prescindere. E per voi?**

Siamo di Savona e qui il rap non è un genere che va per la maggiore, molta gente lo ascolta perchè lo suoniamo noi alla nostra maniera e detesta tutto il resto. Abbiamo a che fare da sempre con una realtà diversa dalla nostra e probabilmente riusciamo a convivere meglio rispetto a tanti altri gruppi che vivono l'hip hop intorno a loro quotidianamente. Inoltre non ascoltiamo solo rap, questo giustifica il nostro suono e il nostro pubblico.

**++ Il vostro è un "gore" non banale, non ha il sapore di una minestra riscaldata. A chi vi rifate e soprattutto, dov'è nata la vostra passione?**

Sono ormai più di 10 anni che seguiamo questo genere

e di sicuro dischi come "Melma e Merda", "L'Attesa" o "Nextraterrestrial" hanno contaminato i nostri primi passi, successivamente la "Psycho Logical" i "Non Phixion" e l'underground di New York in generale. Nelle nostre canzoni spesso si possono trovare argomenti gore dovuti alla nostra passione per tutto ciò che è malvagio e oscuro, ma ci teniamo a dire che il nostro genere non è il gore o il death rap o il doom rap, bensì hip hop underground.

**++ Tra i vostri miti il rapper/produttore Necro. A quando quindi una sezione porno nel vostro sito? Eravamo in parola con Schicchi ma con sta faccenda di Vallettopoli purtroppo è saltato tutto. Appena troviamo delle ragazzine disposte ve lo facciamo sapere... Comunque vogliamo precisare che in Italia è illegale!**

**++ Rimanendo sul territorio italiano, il gruppo romano dei Truce Boys si fonda quasi sulle vostre stesse prerogative. Nella penisola stanno ottenendo un discreto riscontro, sintomo che il genere inizia a piacere: voi, comunque, sembrate abbastanza attaccati all'underground ligure, vi manca ancora il salto di qualità. Come mai?**

A noi piace la roba dei Truceboys e probabilmente abbiamo anche delle passioni in comune, sicuramente loro lo fanno da più tempo e vivono in una realtà come la capitale che offre più visibilità e possibilità rispetto a quella di Savona. Non ci sentiamo legati all'underground ligure per il semplice fatto che l'underground ligure siamo noi e pochi altri, in più alcuni nostri pezzi sono arrivati anche oltre oceano riscuotendo successo; questo dimostra che non puntiamo al successo provinciale. Chiaramente se ci fosse qualcuno più "grosso" di noi che ci aiutasse a spingere la nostra roba si amplierebbe maggiormente il nostro raggio d'ascolto....

**++ Viene allora spontaneo chiedervi perchè, consci di questa problematica, non abbiate messo mano al portafogli alla ricerca di un nome importante che vi desse visibilità...**

Per prima cosa non abbiamo soldi da dare a nessuno, secondo non crediamo nei featuring telefonati pagando le rap star, tra gente che quasi non si conosce e strategicamente lo fa per vendere più copie del disco. Questo atteggiamento porta ad avere dischi "compilation" dove i protagonisti sono le partecipazioni e non chi lo fa, in più è assurdo che a secondo di chi hai come ospite ti adegui al suo stile creando pezzi che non ti appartengono, diventando collage più che musica. Il discorso di avere basi di altri è diverso perché quello essendo "suono" da più libertà. Quello che intendiamo noi per "aiuto da parte di uno più grosso" è semplicemente essere in sintonia con un big dove c'è stima reciproca e nasce qualcosa insieme in modo naturale senza troppi calcoli.

**++ Le vostre liriche generano scenari di stampo cinematografico, con una fantasia ed un'immaginazione difficilmente riscontrabili in altri rapper. Se è palese che abbiate pochi punti in comune con la scena italiana, è altrettanto vero che siete radicati nel rap originale più di molti altri gruppi italiani che si riempiono la bocca di cultura hip hop. Come vi rapportate a questa cosiddetta scena e da quale aspetto caratteristico ci tenete a mantenere le distanze?**

Non viviamo con la paranoia di rapportarci con la scena, noi facciamo la roba che ci piace di più, se poi c'è un riscontro positivo ancora meglio, sicuramente staremo pure sul cazzo a qualcuno ma non pensiamo che la scena ci odi e anche a noi sta sul cazzo qualcuno ma non odiamo la scena, anzi ne facciamo parte. Di sicuro il nostro modo di fare hip hop si discosta da quello che ora va per la maggiore nei club e in radio, semplicemente perchè quel tipo di cosa non ci piace per un cazzo.

**++ Avete mai pensato ad un dissing pubblico? Ormai per far girare il proprio nome si usano anche di questi mezzucci...**

Sai, scrivere un pezzo contro uno ci sembra un po' una cazzata, una grossa perdita di tempo, magari può capitare di mettere qualche frecciatina nei pezzi e comunque parliamo d'altro. Se qualcuno ci da realmente noia preferiamo fare a botte, piuttosto.

**++ Comunque una cosa che vi accomuna al resto è la scelta di fare un video, quello della title track, buono nonostante fosse low-budget. Parlatecene...**

Nasce da un progetto con Deca realizzatore della nostra copertina nonché noto produttore di musica elettronica sperimentale e Luigi Coppola, un amico cameraman. Il video è stato realizzato al meglio per i mezzi di cui disponevamo e crediamo che rispecchi l'atmosfera del pezzo e del disco in generale. Presto usciranno altri video del disco Requiem e dei prossimi cd che stiamo finendo di realizzare.

**++ I vostro è uno stile particolare, sicuramente originale nel rap italiano, che "influisce" anche sulle produzioni, ben architettate da Sunday. Qual è il tuo modo di produrre e cosa ne pensi del livello qualitativo del beatmaking italiano? Oramai i producer nostrani stanno spopolando anche oltreoceano...**

A me piace molto la sonorità delle soundtrack anni '70-'80, la roba psichedelica e un sacco di altra musica bizzarra. Sono influenzato da Necro, dj Premier, El P e molti altri produttori underground. In Italia apprezzo tantissimo le produzioni di Skizo, Deda, Kaos, Gopher e Don Joe. Bella li, se andiamo oltre oceano ce n'è per tutti, noi europei spacchiamo molto di più di molta gentaglia americana e se da laggiù ci chiedono i beats significa che se ne sono accorti pure loro.

**++ Se venisse una major con un bel contratto ma che vi impedisca di continuare a fare il rap che tanto vi contraddistingue, e magari vi costringa a svestire le maglie dei Sepultura che indossate ai concerti per uniformarvi allo stereotipo del rapper, come reagireste?**

Pensiamo che ci siano già molti gruppi che non vestono magliette dei "Sepultura" disposti a firmare per una major, quindi se lo venissero a chiedere a noi lo farebbero per quello che siamo e basta.... Nel caso contrario ci prendiamo i soldi, il successo e la fica.

**++ Progetti futuri?**

E' imminente il discoscilista di Macmyc "13" completamente prodotto da Sunday con la partecipazione di tutto il Dsa Commando di cui presto uscirà un video su [www.myspace.com/dsacommando](http://www.myspace.com/dsacommando) e [www.dsacommando.com](http://www.dsacommando.com). Allo stesso tempo stiamo preparando un altro cd che ci vede impegnati come DSA Commando non più in 3 ma in 5 con Hell Pacso e MacMyc già presenti sui lavori precedenti. Ci teniamo a precisare che questi 2 cd saranno come una sprangata rovente sulle gengive. Per chi è interessato già da adesso può comprare le magliette e cd direttamente da noi. Sempre sul solito sito.

**++ Siamo arrivati alla conclusione e al momento dei saluti (e magari anche dei dissing...)!**

Prima di tutto ricordiamo i nostri contatti [www.myspace.com/dsacommando](http://www.myspace.com/dsacommando) [www.dsacommando.com](http://www.dsacommando.com) e [www.myspace.com/sundayofthelivingdead](http://www.myspace.com/sundayofthelivingdead) dove potete contattarci per qualsiasi informazione ed essere aggiornati sulle date live, i pezzi nuovi, il merchandise ecc. Salutiamo e ringraziamo innanzi tutto voi, tutta la 50 Reds Gang i nostri amici di Savona e la gente che ci ascolta. Dissiamo quella viscida carogna di Simone Cisticchi che per diventare famoso e vincere il festival ha lucrato sull'immagine già compromessa di Biagio Antonacci.

mec namara's pregnant heads



info & richieste:

[mecnam@gmail.com](mailto:mecnam@gmail.com)

[www.myspace.com/pregnantheads](http://www.myspace.com/pregnantheads)



# Filtro Smoke

OUT NOW

RAP IN PEACE

CONTIENE IL SINGOLO  
"RIDI PAGLIACCIO"

DISTRIBUITO DA:

[WWW.B-SIDERECORDS.IT](http://WWW.B-SIDERECORDS.IT)

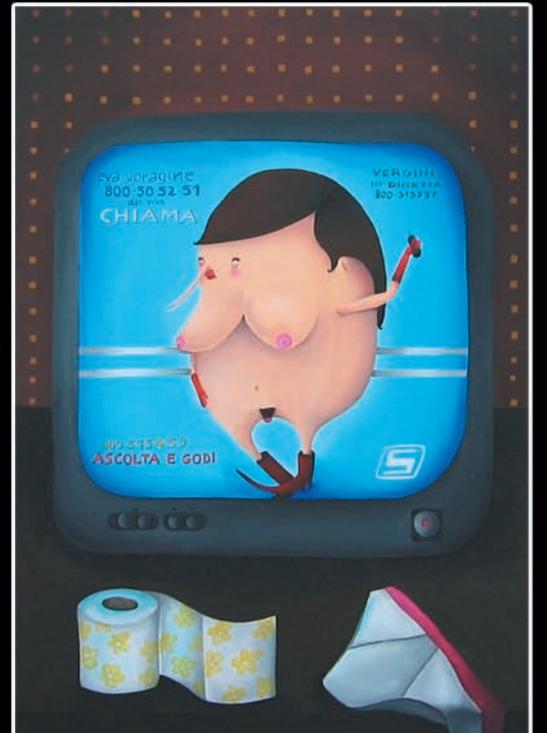
[WWW.MYSPACE.COM/FILTROSMOKE](http://WWW.MYSPACE.COM/FILTROSMOKE)

INFO & ORDINI / 0734 902547





(da sinistra in senso orario)  
CHI DORME NON PIGLIA IL PESCE  
ILLUSTRAZIONE 64  
SELF SERVICE  
BOLLATE 2006  
BRUGHERIO 2006  
STREGA (particolare)  
PIEVE



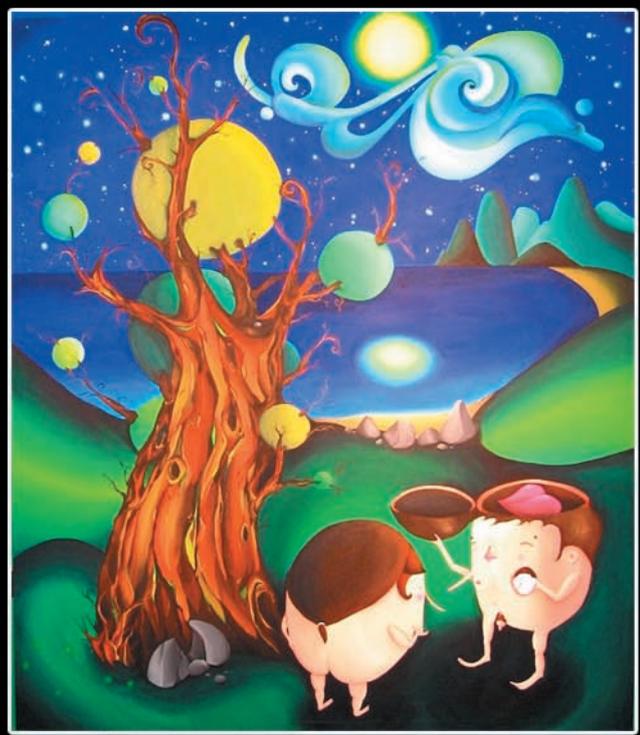
Cristian Sonda nasce a Milano nel 1976.

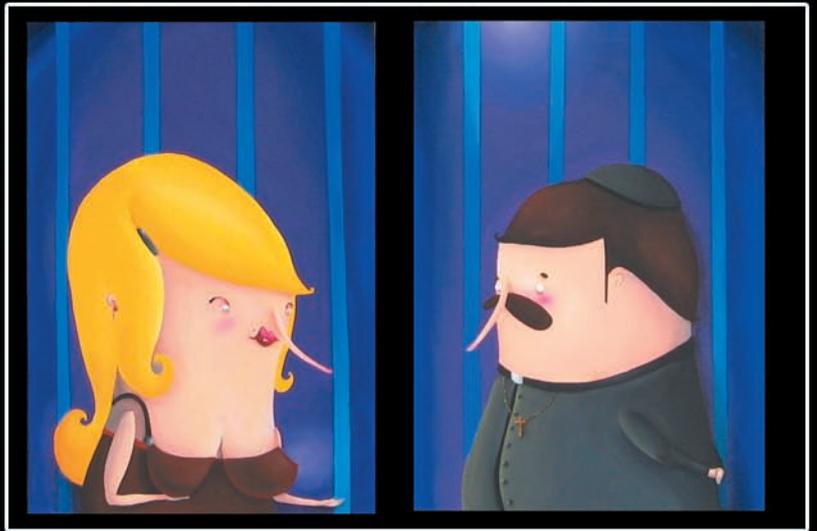
Il primo contatto con il colore, le forme, l'arte, risale alla sua adolescenza (1991), dove con lo pseudonimo SONDA si fa largo nel circuito dei giovani street artist milanesi. La strada, gli spazi aperti i colori sgargianti, le forme pulite ed immediate caratterizzano il suo lavoro. Raggiunta una prima fase di maturazione artistica, trasferisce il suo stile prelevato dalla strada su supporti mobili, quali tele, pannelli, compensati e componenti d'arredamento, spostandosi così da ambienti aperti a spazi interni; da qui le prime esposizioni collettive. Nel 2006 si avvicina al mondo dell'illustrazione seguendo iniziando una nuova fase di crescita artistica. Le sue opere maturano stilisticamente e concettualmente trovando un punto di incontro tra ironia e romanticismo, Tra riflessione e poesia.



(dall'alto)  
BRUZZANO 2006  
ROMA 2006  
MARGHERA 2006

# Cristian Sonda



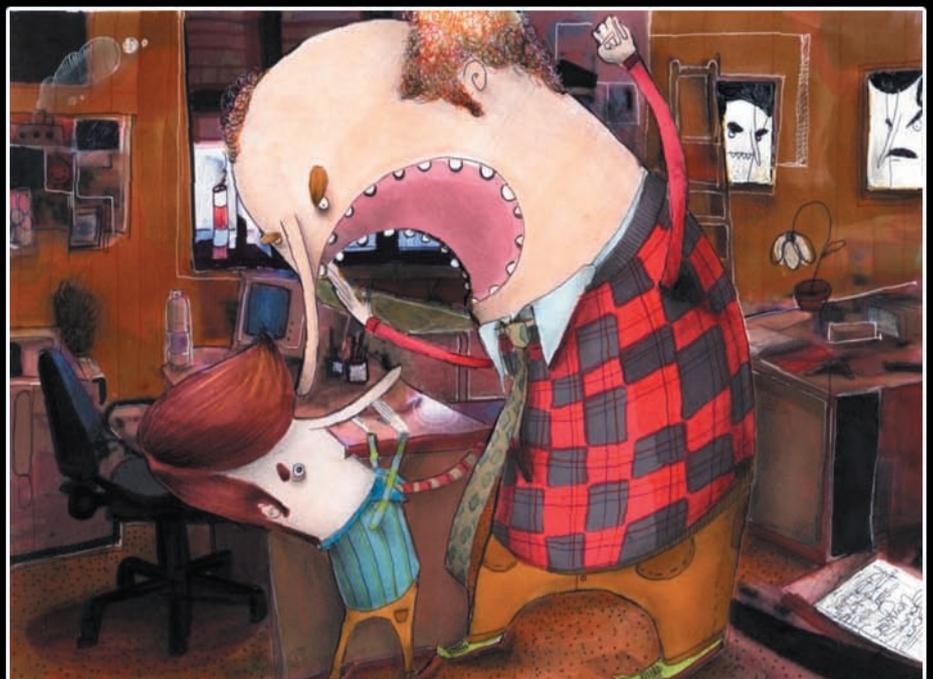
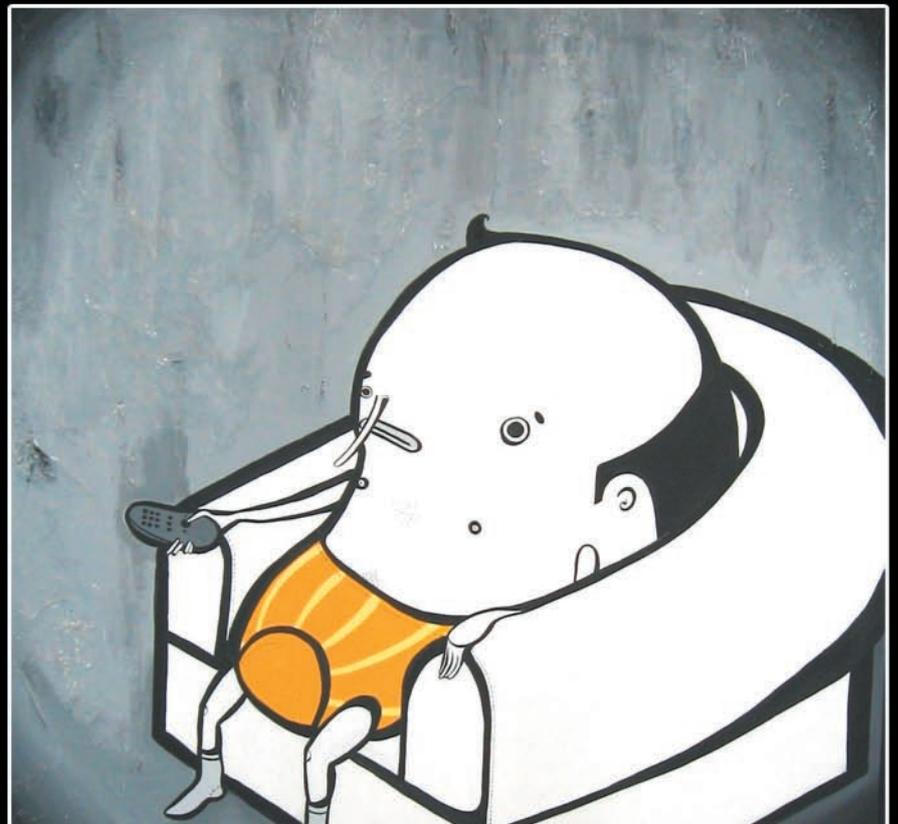


(in questa pagina dall'alto)  
LE TENTAZIONI DI DON  
ANTONIO  
L'ANESTETICO  
ILLUSTRAZIONE 66

(nella pagina a fianco -  
senso orario)  
IL CAPOUFFICIO  
ILLUSTRAZIONE 65  
ILLUSTRAZIONE 52  
DICHIARAZIONE D'AMORE  
L'ABBRACCIO

[www.cristiansonda.com](http://www.cristiansonda.com)

[info@cristiansonda.com](mailto:info@cristiansonda.com)



we were  
always faithful  
to the lost  
causes.